

ESAMI DI STATO

Anno Scolastico 2018/2019



IL LICEO CLASSICO

CLASSE V SEZ. A

Indirizzo:

CLASSE V SEZ. A

Indirizzo:

LICEO CLASSICO

Il Consiglio di Classe

| Materie | Cognome Nome Docente |
|----------------------------|--|
| Italiano | Francesca Romana Simoni <i>Francesca Romana Simoni</i> |
| Storia | Francesca Romana Simoni <i>Francesca Romana Simoni</i> |
| Inglese | Ilary Gambini <i>Ilary Gambini</i> |
| Matematica | Silvia Tassotti <i>Silvia Tassotti</i> |
| Greco | Federica De Leonardis <i>Federica De Leonardis</i> |
| Latino | Francesca Romana Simoni <i>Francesca Romana Simoni</i> |
| Storia dell' arte | Arianna Monachesi <i>Arianna Monachesi</i> |
| Filosofia | Roberto Cascio <i>Roberto Cascio</i> |
| Scienze Naturali | Martina Pallottini <i>Martina Pallottini</i> |
| Fisica | Silvia Tassotti <i>Silvia Tassotti</i> |
| Scienze Motorie e Sportive | Carol Pucci <i>Carol Pucci</i> |
| Religione | Gilberto Sandroni <i>Gilberto Sandroni</i> |

Il Coordinatore Didattico

Prof. Ing. Bascelli Silvano

S. Bascelli

PREMESSA

Presentazione del Polo Scolastico Paritario Giovanni Paolo II

L'Ente Gestore, in persona del suo Legale Rappresentante Geom. Moreschini Sergio, il Coordinatore Didattico, Prof. Bascelli Silvano, il 22 Marzo 2017, deliberano di intitolare il Polo Scolastico Paritario a "GIOVANNI PAOLO II", in quanto ha dedicato tutto il suo mandato ai giovani come speranza del futuro, ai quali offrire modelli positivi e imitabili così da risvegliare nel loro cuore lo stupore di fronte alla vita e viverla con gioia ed impegno.

Pertanto il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" con vocazione laica intende continuare la missione che egli ha iniziato.

La Mission del Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" è "Educare con Cuore e Passione" al fine di infondere fiducia ai giovani, specie i più disagiati, nel costruire insieme un futuro più bello.

Educare con cuore e passione è al centro del nostro impegno, perché crediamo che la nostra totale dedizione ai giovani è il nostro miglior regalo all'umanità.

Il Polo pertanto, oltre ad elaborare un piano dell'offerta formativa conforme all'ordinamento scolastico nazionale, propone un intervento educativo cristiano con un linguaggio vivo e contemporaneo, affinché il giovane possa acquisire durante il processo formativo quei valori di amore, carità e fratellanza che un giorno lo renderanno un adulto migliore.

Il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" di Fermo assicura una formazione continuativa e la crescita dei propri alunni proponendo un'offerta formativa didattica che si articola dall'anno scolastico 2017-2018 su 2 livelli di istruzione comprendenti la Scuola Secondaria di Primo Grado (AP1MUQ500G), il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale (APPC0Q500G), l'Istituto Professionale Socio Sanitario (APRF3R500G) e il Liceo Classico (APPCV8500G). Dall'anno scolastico 2018/2019 comprende anche il Liceo delle Scienze Umane (APPMOI500F) il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate (APPSR5500N), il Liceo Scientifico sezione ad indirizzo Sportivo (APPS9N5001), Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo "Informatica e Telecomunicazione" articolazione "Informatica" (APTFZ6500L).

Il Polo Scolastico Paritario vuole essere un centro educativo che si prefigge la crescita culturale e umana degli alunni e l'instaurarsi di rapporti di stima e rispetto reciproci fra coloro che vi operano.

Si propone di rispondere a tre necessità fondamentali che si riscontrano analizzando le problematiche sociali di oggi:

1. formare i ragazzi e le ragazze secondo principi di lealtà, impegno ed educazione che sempre meno riescono ad essere garantiti agli stessi dalla realtà sociale (scuola pubblica, compagnie, televisione...) in cui vivono;
2. permettere ai ragazzi e alle ragazze l'acquisizione sicura di conoscenze ed abilità qualitativamente elevate, tali da renderli autonomi nelle scelte future e soprattutto concorrenziali nei confronti di quelle figure professionali formate con impegno nelle aree del mondo oggi emergenti;
3. accogliere le esigenze delle famiglie che sempre più riscontrano problemi nel garantire ai figli le più disparate occasioni di crescita (anche extrascolastiche) e nel controllare che la loro crescita non venga disturbata da episodi di devianza (bullismo, prevaricazioni, pressioni psicologiche...).

Il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" mira quindi a promuovere l'acquisizione non solo di un Metodo di Studio ma anche di un Metodo di Lavoro Personale e Critico di Crescita, accompagnando il cammino di ogni ragazzo verso l'approfondimento della propria identità personale e religiosa, e verso la scoperta, la valorizzazione e la promozione dei "valori umani".

Di fronte a questa prospettiva didattica ogni ora di lezione diventa avvenimento della realtà e del rapporto tra persone che insieme alle attività complementari e formative sarà tesa a predisporre l'alunno per un miglior inserimento nella società che lo circonda e nel mondo della scuola secondaria di secondo grado che lo attenderà.

Il bacino d'utenza del Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" comprende, oltre alla provincia di Fermo, alcuni Comuni delle vicine province di Ascoli Piceno e Macerata ed in qualche caso, di altre Regioni.

Il laboratorio di informatica è attrezzato con P.C. in rete L.A.N., collegamento INTERNET e risponde alle esigenze delle varie discipline.

Il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II", in Fermo (FM) alla Via Egidi n. 77, è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati dalla Strada Provinciale 87, Strada Provinciale 16, dalla S.S. 16 Adriatica e dall'Autostrada A14.

La Scuola è strategicamente ubicata nella Zona Salvano di Fermo, confinante con il Comune di Porto San Giorgio e vicinissima all'Uscita dell'Autostrada A14 Fermo-Porto San Giorgio, al fine di essere

facilmente raggiungibile da allievi provenienti oltre che da Fermo e Porto San Giorgio, anche dai paesi limitrofi, da fuori provincia e da fuori regione.

Per gli allievi che vogliono usufruire degli Autobus di Linea è prevista una fermata davanti all'ingresso dei parcheggi dell'edificio che ospita la scuola.

L'Immobile che accoglie il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" è di recentissima costruzione (anno 2011), realizzato nel pieno rispetto delle nuove norme sismiche (DM 14/01/2008), delle norme antincendio (D.P.R. 151/2011), di sicurezza e di salute sul posto di lavoro (D.Lgs.81/2008), delle norme per il superamento delle barriere architettoniche (Legge n. 13 del 09/01/1989, DPR n. 503 24/07/1996).

Inoltre le caratteristiche di progettazione dell'immobile e degli impianti fanno sì che la struttura che accoglie la scuola sia in grado di garantire un significativo risparmio energetico nel pieno rispetto degli obiettivi stabiliti dalla Comunità Europea in tema di abbattimento dei consumi di energia e di emissioni di anidride carbonica.

L'Edificio Scolastico nuovissimo e funzionale, di circa 1.300 mq, disposto su un unico livello, è dotato di ampio ed agevole parcheggio, che consente ai genitori di accompagnare, lasciare e riprendere i propri figli in piena sicurezza, comodità e tranquillità.

Esso consta di 18 aule didattiche, 1 laboratorio di informatica – lingue – scienze, aula insegnanti, presidenza, n. 2 segreterie, archivio, biblioteca, aula magna, palestra, ampio cortile esterno attrezzato per attività ricreativa e motoria, mensa, cucina, Bagni Uomini fornito di docce, Bagni Donne fornito di docce, Bagno Personale Interno, Bagno Disabili.

In base al D.P.R. 151/2011 l'edificio dispone di 7 uscite di sicurezza che permettono una rapida evacuazione nel caso di calamità.

Le aule sono arredate con mobilio a norma di legge, fornite di lavagne multimediali, computer, webcam, registri digitali, collegamento ad Internet tramite rete e Wi-fi.

Il personale ausiliario provvede alla buona conservazione ed alla pulizia dei locali e delle strutture scolastiche; svolge inoltre compiti di attesa e di prima informazione per il pubblico e collabora con il personale docente nella vigilanza sugli studenti durante le varie attività scolastiche.

La palestra di uso esclusivo della scuola è dotata di annessi spogliatoi con docce.

Servizi Offerti:

Il Polo Scolastico Paritario “Giovanni Paolo II” offre ai suoi allievi:

- Accoglienza pre-scolastica dalle ore 8:00
- Prolungamento dell’orario scolastico con il servizio di Dopo Scuola
- Tempo studio facoltativo
- Servizio di scuolabus
- Servizio Catering (*)
- Convitto per i non residenti
- Certificazione Informatica
- Certificazioni Lingua Inglese
- Lingua Inglese con insegnante madrelingua
- Settimana Corta dal Lunedì al Venerdì
- LIM in classe
- Aule Multimediali
- Aula di informatica con 15 postazioni
- E-Learning
- Laboratorio scientifico e Laboratorio di Inglese
- Laboratorio d’arte e immagine
- Laboratori di: teatro, lettura, lingue straniere, informatica, attività sportiva, (nuoto, calcio, minivolley, danza, free climbing, ecc.)
- Attività Extra-curricolari
- Preparazione interna alla Cresima
- Catechesi “Post-Cresima”

La scuola dispone del “servizio catering”. Tutti i giorni, con prenotazione, è possibile usufruire a pagamento del servizio catering da consumare in apposite Zone Ristoro. Cibo e bevande vengono consegnati direttamente dal fornitore già sporzionati e/o chiusi in appositi contenitori a norma di legge al fine di evitare qualsiasi contaminazione esterna.

Il Polo Scolastico Paritario “Giovanni Paolo II” si caratterizza inoltre per la scelta di insegnanti qualificati, classi relativamente contenute, continuità didattica per tutto la durata del percorso scolastico.

La Settimana Corta

Fare vacanza il Sabato è una tradizione Inglese (Sabato Inglese) che per alcune categorie impiegatizie si è estesa in altri paesi europei incluso il nostro, dapprima dal 1935 al 1937 (Sabato Fascista), poi ripristinato negli anni '70 nelle scuole a tempo pieno e nelle scuole materne.

Oggi l'organizzazione settimanale di frequenza delle lezioni spetta alle singole scuole, autonome in materia di scelte didattiche ed organizzative.

Il Polo Scolastico Paritario Giovanni Paolo II ha scelto la settimana breve, articolando la frequenza settimanale in 5 giorni ed il sabato libero.

Riteniamo che molti sono i vantaggi della settimana corta per lo studente: aumento del tempo libero, maggiori possibilità di riposo e di ricreazione, partecipazione alla vita familiare valorizzando maggiormente la forza educativa familiare.

Orario delle lezioni:

Dalle ore 8,30 alle 14,10/15.00 dal Lunedì al Venerdì

Frequenza scolastica e limite assenze – Deroghe

Ai fini della validità degli anni scolastici - compreso l'ultimo anno di corso - per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti** dell'orario annuale personalizzato.

Il **Collegio Docenti stabilisce**, per **casi eccezionali**, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite.

Il Collegio Docenti individua per Casi Eccezionali le seguenti motivazioni: motivi di salute, di lavoro, sportivi, familiari o di eccezionale gravità.

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza (75%), salvo deroga, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7.

Per ottemperare agli obblighi di frequenza la scuola è disponibile alla Formazione a Distanza, ospedaliera, domiciliare ed alla Educazione Parentale.

I LICEI “GIOVANNI PAOLO II”

I licei sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e costituiscono parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Hanno durata quinquennale. Si articolano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare ed è propedeutico al proseguimento degli studi universitari, una volta superato l'esame di Stato.

Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.

Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle

conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.

Il Polo Scolastico Paritario Giovanni Paolo II offre quattro percorsi liceali, alcuni dei quali si articolano in indirizzi, oppure prevedono un'opzione, cioè un piano di studi diverso rispetto a quello principale:

- 1. Liceo Classico**
- 2. Liceo delle Scienze Umane**
 - 2.a Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale**
- 3 Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate**
 - 3.a Liceo Scientifico sezione ad indirizzo Sportivo**

IL LICEO CLASSICO “GIOVANNI PAOLO II” (APPCV8500G)

DURATA - Il corso è strutturato in 5 anni di formazione.

ACCESSO - Licenza di Scuola Media Inferiore.

TITOLO DI STUDIO - Diploma in Liceo Classico

Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

Monte Ore Ordinamentale: L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 1023 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 31 ore medie settimanali.

Liceo Classico
Quadro Orario

| Discipline | Ore settimanali | | | | |
|--|-----------------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura latina | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura greca | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia | | | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Matematica* | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali** | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia dell'Arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale complessivo ore | 27 | 27 | 31 | 31 | 31 |

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche

Opportunità Post Diploma:

Data la formazione generale offerta, chi consegue la maturità classica ha la possibilità di accedere a tutti i corsi universitari e di intraprendere corsi di formazione riguardanti le più svariate professioni.



CLASSE V SEZ. A

Indirizzo:

IL LICEO CLASSICO

Simulazione

1^ PROVA del 19/02/2019 e 26/03/2019

2^ PROVA del 28/02/2019 e 02/04/2019



Simulazione PRIMA PROVA del 19/02/2019

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose;
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse¹:
due bianche spemellate
in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Ueseppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Ueseppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Ueseppe! Ueseppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Ueseppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Ueseppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁶. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Ueseppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁷ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁸ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁹, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹⁰, intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui

⁴ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁵ in collo: in braccio.

⁶ incolume: non ferito.

⁷ accosto: accanto.

⁸ pulverulenta: piena di polvere.

⁹ divelte: strappate via.

¹⁰ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"¹²

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

¹² Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹³. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹⁴. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁵.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁶; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁷.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹³ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹⁴ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁵ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁶ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

¹⁷ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carthage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti

dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno; essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *"melting pot"*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale *"melting pot"* su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione. Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Simulazione PRIMA PROVA del 26/03/2019

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghie
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono⁴ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

⁴ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi⁵. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente⁶. Una smania mala⁷ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁸ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*⁹: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

⁵ *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

⁶ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁷ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

⁸ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie.

⁹ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro

quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹⁰, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"¹¹ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i

¹⁰ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

¹¹ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della

nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: LI01, EA01 - CLASSICO

(Testo valevole anche per le corrispondenti sperimentazioni internazionali e quadriennali)

Tema di: LINGUA E CULTURA LATINA e LINGUA E CULTURA GRECA

PRIMA PARTE: traduzione di un testo in lingua latina

Caduta e morte di Seiano

Nel sesto libro degli Annales Tacito racconta la caduta e la morte di Seiano, il potente ministro di Tiberio, che Tiberio stesso nel 31 d.C. accusò di congiurare per spodestarlo (il novissimum consilium del nostro testo), e mandò a morte con i familiari e gli amici. Nel passo proposto viene presentato un processo contro un amico di Seiano, l'altrimenti ignoto M. Terenzio. Il processo, che si concluse con l'assoluzione dell'accusato e la condanna degli accusatori, si segnala perché Terenzio, quando tutti negavano ogni legame con Seiano, non aveva nascosto la propria dipendenza da quel personaggio. Per questo Tacito si scusa di dare spazio, e addirittura la parola, a una figura minore e minima, che diventa però exemplum di insolita fides.

Seiano, nativo di Vulsera (oggi Bolsena, in provincia di Viterbo), aveva iniziato la carriera politica e militare al fianco del padre, prefetto del pretorio ai tempi di Augusto. Ottenuti vari incarichi militari e civili grazie al favore di cui godeva presso Tiberio (il Caesar del testo), acquisì grandissima influenza nella vita del tempo, arrivando ad aspirare al matrimonio (forse davvero celebrato), con Livia Drusilla, nuora dell'imperatore, vedova del primo marito.

PRE-TESTO

So bene che molti scrittori tralasciano processi e condanne, oppressi dalla gran quantità o per tema di annoiare i lettori con fatti che a loro stessi erano sembrati tediosi e tristi e monotoni. Io mi sono imbattuto in diversi casi degni di essere tramandati, benché da altri non tramandati.

trad. di Enzio Cetrangolo, Firenze 1979

TESTO

Nam, ea tempestate qua Seiani amicitiam ceteri falso exuerant, ausus est eques Romanus M. Terentius, ob id reus, amplecti, ad hunc modum apud senatum ordiendo: "Fortunae quidem meae fortasse minus expediat agnoscere crimen quam abnuere: sed utcumque casura res est, fatebor et fuisse me Seiano amicum et ut essem expetisse et postquam adeptus eram laetatum. Videram collegam patris regendis praetoriis cohortibus, mox urbis et militiae munia simul obeuntem. Illius propinqui et adfines honoribus augebantur; ut quisque Seiano intimus, ita ad Caesaris amicitiam validus: contra, quibus infensus esset, metu ac sordibus conflictabantur. Nec quemquam exemplo adsumo: cunctos qui novissimi consilii expertes fuimus meo unius discrimine defendam. Non enim Seianum Vulsiniensem, sed Claudiae et Iuliae domus partem, quas adfinitate occupaverat, tuum, Caesar, generum, tui consulatus socium, tua officia in re publica capessentem colebamus.

POST-TESTO

Non è nostro compito giudicare le persone che tu innalzi sopra tutti e perché tu lo fai: gli dei ti hanno concesso la suprema facoltà di giudicare le cose, a noi fu solo lasciata la gloria dell'obbedienza. [...] Il tono aperto e fermo del discorso e il fatto che si era trovato uno che aveva coraggiosamente espresso quello che tutti sentivano nell'animo fecero sì che i suoi accusatori, con l'aggiunta dei passati delitti, fossero condannati all'esilio o alla morte.

trad. di Enzio Cetrangolo, Firenze 1979

SECONDA PARTE: confronto con un testo in lingua greca, con traduzione a fronte

L'ascesa e la caduta di Seiano sono raccontate anche dallo storico greco Cassio Dione, che ne fa un esempio per ragionare sulla volubilità della sorte e dei favori umani. Ecco come sono descritti l'arresto di Seiano e le reazioni dei suoi amici di un tempo (58, 11, 1-2 e 12, 3-4):

ἐνθα δὴ καὶ μάλιστα ἄν τις τὴν ἀνθρωπίνην ἀσθένειαν κατεῖδεν, ὥστε μηδαμῆ μηδαμῶς φουσᾶσθαι. ὄν γάρ τῃ ἔφ' πάντες ὡς καὶ κρείττω σφῶν ὄντα ἐς τὸ βουλευτήριον παρέπεμψαν, τοῦτον τότε ἐς τὸ οἶκμα ὡς μηδενὸς βελτίω κατέσυρον, καὶ ὄν στεφάνων πρότερον πολλῶν ἤξιουν, τούτῳ τότε δεσμὰ περιέθεσαν· ὄν δὲ ἐδορυφόρου ὡς δεσπότην, τοῦτον ἐφρούρου ὡς δραπετὴν καὶ ἀπεκάλυπτον ἐπικαλυπτόμενον, καὶ ὄν τῷ περιπορφύρῳ ἱματίῳ ἐκεκοσμήκεσαν, ἐπὶ κόρρης ἔπαιον, ὄν τε προσεκύουν ὅ τε ὡς θεῶ ἔθουον, τοῦτον θανατώσοντες ἦγον.

In quella circostanza si sarebbe potuta constatare la fragilità umana in tutti i suoi aspetti, tanto che nessuno mai più avrebbe potuto insuperbire fino a quel punto. Infatti, colui che tutti avevano scortato al senato come il migliore, ora era trascinato in prigione come uno qualsiasi; colui che in precedenza avevano ritenuto degno di molte corone, ora era incatenato e messo in ceppi; colui che proteggevano come un padrone, era guardato a vista come uno schiavo fuggitivo e ne veniva scoperto il volto quando tentava di nascondersi; colui che avevano adornato con la toga orlata di porpora, lo schiaffeggiavano; e, infine, colui di fronte al quale e a cui sacrificavano come se fosse un dio, ora veniva condotto a morte.

[...] ὀλίγων τε πάνυ τὸ θαρσοῦν ἦν, ὅσον ἔξω τε τούτων καθειστήκει καὶ τὸν Τιβέριον ἡπιώτερον γενήσεσθαι προσεδόκα. τὰ τε γὰρ συμβεβηκότα σφίσι ἐς τὸν ἀπολωλότα, ὥσπερ που φιλεῖ γίνεσθαι, ἔτρεπον, καὶ ἐκεῖνον ἢ οὐδενὸς ἢ ὀλίγων ἡτιῶντο· τὰ γὰρ πλείονα τὰ μὲν ἠγνοηκέναι, τὰ δὲ καὶ ἄκοντα κατηναγκάσθαι πράξαι ἔλεγον.

Senza alcun dubbio erano pochi i coraggiosi che erano rimasti liberi da queste paure e che si aspettavano che Tiberio sarebbe diventato più mite. Pertanto, come generalmente accade, facevano ricadere la responsabilità di ciò che era capitato loro su colui che era morto [cioè, Seiano], mentre Tiberio non veniva accusato di nulla o, comunque, non gli venivano imputate che poche colpe: per quanto riguarda la maggior parte degli avvenimenti, infatti, dicevano che il principe o non li conosceva, oppure che era stato costretto a parteciparvi senza volerlo direttamente.

trad. di A. Stroppa, Milano 1999

TERZA PARTE: tre quesiti, a risposta aperta, formulati su entrambi i testi proposti in lingua originale e sulle possibili comparazioni critiche fra essi, relativi alla comprensione e interpretazione dei brani, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo. Il candidato può altresì rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo.

1) Comprensione /interpretazione

Sintetizza brevemente le argomentazioni portate a propria difesa da Marco Terenzio e quella degli anonimi amici di Seiano citati da Cassio Dione, e verifica la corrispondenza (o le differenze) fra l'una e l'altra voce.

2) Analisi linguistica e/o stilistica ai fini dell'interpretazione

Tanto Tacito quanto Cassio Dione utilizzano la caduta di Seiano per trarne delle considerazioni morali e moralistiche, più esplicite nel testo greco, più implicite in quello latino, forse per non appesantire troppo la narrazione. Ne sapresti individuare, nell'uno e nell'altro testo, alcuni termini-spia?

3) Approfondimento e riflessioni personali

Un termine centrale dell'argomentazione di Terenzio è *obsequium*. Per Cicerone (*Laelius* 88-89) *obsequium* è il rispetto reciproco che lega superiore e inferiore in una scala gerarchica o due amici di pari grado in un rapporto privato. L'*obsequium* non deve degenerare e diventare eccessivo, perché l'eccesso impedisce di agire positivamente l'uno sull'altro, segnalando limiti e difetti di ciascuno. Proprio la degenerazione dell'*obsequium* in *adulatio* (all'origine, le manifestazioni d'affetto dei cani e degli altri animali da compagnia) è invece, per Tacito, fra le cause della decadenza morale del principato, e quindi anche di quella politica. Ricordi altri passi di quest'autore che vadano in questa direzione, oppure di autori di età imperiale in qualche misura accostabili all'idea?

Durata massima della prova: 6 ore

È consentito l'uso dei vocabolari di: italiano, greco e latino

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: LI01, EA01 - CLASSICO

(Testo valevole anche per le corrispondenti sperimentazioni internazionali e quadriennali)

Tema di: LINGUA E CULTURA LATINA e LINGUA E CULTURA GRECA

PRIMA PARTE: traduzione di un testo in lingua latina

Come controllare l'ira

I tre libri del De ira di Seneca, dedicati al fratello maggiore Anneo Novato (che prenderà il nome di Gallione dal retore Giunio Gallione da cui sarà adottato), sono una delle prime opere composte dal filosofo. Una dimensione privata e interiore, in nome della quale occorre combattere l'ira come tutte le passioni, convive in Seneca con un obiettivo politico: lo Stato può essere sconvolto dall'ira di chi è potente e perciò è necessario non alimentarla. Nei tre libri egli passa in rassegna le diverse manifestazioni di questo sentimento e la loro genesi: al pari di una qualsiasi malattia, l'ira deve essere curata in tempo utile al fine di evitare conseguenze disastrose per chi ne è afflitto e per chi gli è vicino.

PRE-TESTO

La cosa migliore, pertanto, alla prima percezione del male, è curarsi, poi, anche alle proprie parole dare pochissima libertà, e frenare lo slancio aggressivo. Ed è facile, le proprie passioni, non appena nascono, sorprenderle: i segni delle malattie precorrono. Come della tempesta e della pioggia vengono, prima di esse, indizi, così dell'ira, dell'amore, di tutte queste procelle, che sconvolgono gli animi, ci sono dati che le preannunciano.

TESTO

Qui comitiali vitio solent corripi, iam adventare valetudinem intellegunt, si calor summa deseruit et incertum lumen nervorumque trepidatio est, si memoria sublabitur caputque versatur. Solitis itaque remediis incipientem causam occupant, et odore gustuque quidquid est, quod alienat animos repellitur: aut fomentis contra frigus rigoremque pugnatur aut, si parum medicina profecit, vitaverunt turbam et sine teste ceciderunt. Prodest morbum suum nosse et vires eius antequam spatientur opprimere. Videamus quid sit quod nos maxime concitet: alium verborum, alium rerum contumeliae movent; hic vult nobilitati, hic formae suae parci; hic elegantissimus haberi cupit, ille doctissimus; hic superbiae impatiens est, hic contumaciae; ille servos non putat dignos quibus irascatur, hic intra domum saevus est, foris mitis; ille rogari iniuriam iudicat, hic non rogari contumeliam. Non omnes ab eadem parte feriuntur: scire itaque oportet quid in te imbecillum sit, ut id maxime protegas.

POST-TESTO

Non conviene tutto vedere, tutto ascoltare: molte ingiurie ci passano accanto inosservate, e di queste, le più non accoglie chi le ignora. Non vuoi essere irascibile? non essere curioso. Chi indaga su ciò che è stato detto contro di lui, chi i discorsi malevoli, anche se sono stati tenuti a quattr'occhi, li scava fuori, da solo si mette in inquietudine. Certe cose, l'interpretazione le porta al punto che sembrano ingiurie: pertanto, alcune cose bisogna rimandarle, altre deriderle, altre condonarle. Bisogna ingannarla in molti modi, l'ira; la maggior parte dei motivi sia volta al divertimento e allo scherzo.

edizione e trad. a cura di G. Viansino, Mondadori, Milano 1988

SECONDA PARTE: confronto con un testo in lingua greca, con traduzione a fronte

De cohibenda ira è il titolo di un'opera di Plutarco (I-II sec. d.C.) tratta dai *Moralia* in cui, dopo l'iniziale spunto dialogico dei due interlocutori, Silla e Fundano, amici e discepoli dell'autore, vengono trattate le caratteristiche di questa passione: se ne sottolinea la pericolosità e si suggeriscono pratiche ed esercizi utili a contrastarne gli effetti più dannosi per la vita di chi ne è soggetto e per gli altri uomini.

Ἔστι γὰρ τις, ᾧ ἑταῖρε, πρώτη καθάπερ τυράννου κατάλυσις τοῦ θυμοῦ, μὴ πείθεσθαι μηδ' ὑπακούειν προστάττοντος αὐτοῦ καὶ μέγα βοᾶν καὶ δεινὸν βλέπειν καὶ κόπτειν ἑαυτόν, ἀλλ' ἠσυχάζειν καὶ μὴ συνεπιτείνειν ὡσπερ νόσημα ριπτασμῶ καὶ διαβοήσει τὸ πάθος. Αἱ μὲν γὰρ ἐρωτικαὶ πράξεις, οἷον ἐπικωμάσαι καὶ ἄσαι καὶ στεφανῶσαι θύραν, ἔχουσιν ἀμωσγέπως κουφισμὸν οὐκ ἄχαριν οὐδ' ἄμουσον
«Ἐλθὼν δ' οὐκ ἐβόησα τίς ἦ τίνοσ, ἀλλ' ἐφίλησα
τὴν φλιήν. Εἰ τοῦτ' ἔστ' ἀδικημ', ἀδικῶ»,

αἱ τε τοῖς πενθοῦσιν ἐφέσεις τοῦ ἀποκλαῦσαι καὶ ἀποδύρασθαι πολὺ τι τῆς λύπης ἅμα τῷ δακρύῳ συνεξάγουσιν· ὁ δὲ θυμὸς ἐκριπίζεται μᾶλλον οἷς πράττουσι καὶ λέγουσιν οἱ ἐν αὐτῷ καθεστῶτες. Ἀτρεμεῖν οὖν κράτιστον ἢ φεύγειν καὶ ἀποκρύπτειν καὶ καθορμίζειν ἑαυτοὺς εἰς ἡσυχίαν, ὥσπερ ἐπιληψίας ἀρχομένης συναισθανομένους, ἵνα μὴ πέσωμεν, μᾶλλον δ' ἐπιπέσωμεν.

C'è, amico mio, un primo modo di abbattere la collera, come se si trattasse di un tiranno: non obbedirle e non prestarle ascolto quando comanda di gridare forte, di lanciare sguardi terribili e di battersi il corpo, ma rimanere tranquilli e non inasprire la passione, come fosse una malattia, con convulsioni e urla. Le azioni degli innamorati, un chiassoso corteggio, per esempio, una serenata o l'inghirlandare di fiori la porta comportano in qualche modo un sollievo non privo di grazia e di poesia: «Giunto non gridai il nome tuo o di tuo padre, ma baciai lo stipite. Se questa è colpa, sono colpevole!» [Callimaco *Antologia Palatina* 12, 118, 5-6]; così, consentire a chi è in lutto di piangere e di lamentarsi aiuta a far uscire, insieme con le lacrime, gran parte del dolore, mentre la collera è ulteriormente infiammata dalle azioni e dalle parole di chi ne è preda. La cosa migliore, dunque, è rimanere impassibili, oppure fuggire, nascondersi e gettare l'ancora in acque tranquille, come se ci accorgessimo di un imminente attacco di epilessia, per non cadere o piuttosto per non cadere addosso a un altro.

trad. a cura di G. Pisani, Bompiani, Milano 2017

TERZA PARTE: tre quesiti, a risposta aperta, formulati su entrambi i brani proposti in lingua originale e sulle possibili comparazioni critiche fra essi, relativi alla loro comprensione e interpretazione, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo. Il candidato può altresì elaborare uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché vi siano contenute le risposte ai tre quesiti, senza superare le 30/36 righe di foglio protocollo.

1) **Comprensione / interpretazione**

Entrambi i brani contengono suggerimenti per dominare e combattere l'ira: il candidato istituisca un confronto analizzando analogie e differenze tra essi.

2) **Analisi linguistica e/o stilistica**

Il candidato si soffermi sulle modalità argomentative utilizzate nei due testi, commentando, ad esempio, le figure di stile, le similitudini e il lessico in essi presenti.

3) **Approfondimento e riflessioni personali**

A partire dai brani proposti il candidato rifletta su qualche opera, testo o altra manifestazione artistica, incontrati nel proprio percorso di studio o nella propria esperienza personale, in cui sia presente il tema dell'ira, delle sue manifestazioni e conseguenze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso dei vocabolari di: italiano, greco e latino.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



CLASSE V SEZ. A

Indirizzo:

LICEO CLASSICO

GRIGLIE di VALUTAZIONE adottate

1^ PROVA

2^ PROVA

PROVA ORALE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)

| INDICATORI GENERALI | DESCRITTORI (MAX 60 pt) | | | | |
|---|--------------------------------------|--|---|--|--|
| | 9-10 | 7-8 | 5-6 | 3-4 | 1-2 |
| Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | efficaci e puntuali | sufficientemente efficaci e puntuali | parzialmente efficaci e non sempre puntuali | confuse e poco puntuali | del tutto confuse ed impuntuali |
| Coesione e coerenza testuale | ottime | adeguate | parziali | scarse | assenti o del tutto inadeguate |
| Ricchezza e padronanza lessicale | registro alto e appropriato | registro medio e appropriato | registro colloquiale e alcune improprietà lessicali | registro colloquiale e numerose improprietà lessicali | grave povertà lessicale |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | ottima | adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente | parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale | scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso | assente; assente |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | presenti e approfondite | adeguate | essenziali ma corrette | scarse e incomplete | assenti o gravemente errate |
| Espressione di giudizi critici e valutazione personale | presenti e approfondite | nel complesso presenti e corrette | parzialmente presenti e/o parzialmente corrette | scarse e/o poco corrette | assenti o gravemente errate |
| PUNTEGGIO PARTE GENERALE | | | | | |
| INDICATORI SPECIFICI | DESCRITTORI (MAX 40 pt) | | | | |
| | 9-10 | 7-8 | 5-6 | 3-4 | 1-2 |
| Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) | pienamente rispondente alla consegna | rispondente alla consegna | parzialmente rispondente alla consegna | scarsamente rispondente alla consegna | non rispondente alla consegna o solo in minima parte |
| Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici | comprensione completa e approfondita | comprensione adeguata | comprensione parzialmente corretta | comprensione scarsa o approssimativa | comprensione assente o con gravissimi errori |
| Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) | presente e approfondita | presente e adeguata | parziale o imprecisa | scarsa | assente del tutto inadeguata |
| Interpretazione corretta e articolata del testo | presente e argomentata | presente e adeguata | parziale | incompleta | assente o del tutto inadeguata |
| PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA | | | | | |
| PUNTEGGIO TOTALE | | | | | |

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

| INDICATORI GENERALI | DESCRITTORI (MAX 60 pt) | | | | |
|---|-------------------------------------|--|---|--|---------------------------------------|
| | 9-10 | 7-8 | 5-6 | 3-4 | 1-2 |
| Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | efficaci e puntuali | sufficientemente efficaci e puntuali | parzialmente efficaci e non sempre puntuali | confuse e poco puntuali | del tutto confuse ed impuntuali |
| Coesione e coerenza testuale | ottime | adeguate | parziali | scarse | assenti o del tutto inadeguate |
| Ricchezza e padronanza lessicale | registro alto e appropriato | registro medio e appropriato | registro colloquiale e alcune improprietà lessicali | registro colloquiale e numerose improprietà lessicali | grave povertà lessicale |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | ottima | adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente | parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale | scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso | assente; assente |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | presenti e approfonditi | adeguate | essenziali ma corrette | scarse e incomplete | assenti o gravemente errate |
| Espressione di giudizi critici e valutazione personale | presente e approfondita | nel complesso presente e corretta | parzialmente presente e/o parzialmente corretta | scarsa e/o poco corretta | assente o gravemente errata |
| PUNTEGGIO PARTE GENERALE | | | | | |
| INDICATORI SPECIFICI | DESCRITTORI (MAX 40 pt) | | | | |
| | 9-10 | 7-8 | 5-6 | 3-4 | 1-2 |
| Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto | corretta e articolata | presente e corretta | parzialmente presente e corretta | scarsa e/o poco scorretta | scorretta |
| Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti | soddisfacente | adeguata | parziale | scarsa | assente o errata |
| Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | riferimenti corretti e approfonditi | riferimenti presenti e corretti | riferimenti essenziali ma corretti | riferimenti scarsi e non sempre corretti | riferimenti assenti o poco pertinenti |
| PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA | | | | | |
| PUNTEGGIO TOTALE | | | | | |

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

| INDICATORI GENERALI | DESCRITTORI (MAX 60 pt) | | | | |
|--|--|--|---|---|---|
| | 9-10 | 7-8 | 5-6 | 3-4 | 1-2 |
| Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | efficaci e puntuali | sufficientemente efficaci e puntuali | parzialmente efficaci e non sempre puntuali | confuse e poco puntuali | del tutto confuse ed impuntuali |
| Coesione e coerenza testuale | ottime | adeguate | parziali | scarse | assenti o del tutto inadeguate |
| Ricchezza e padrenanza lessicale | registro alto e appropriato | registro medio e appropriato | registro colloquiale e alcune improprietà lessicali | registro colloquiale e numerose improprietà lessicali | grave povertà lessicale |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | ottima | adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente | parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale | scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso | assente; assente |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | presenti e approfondite | adeguate | essenziali ma corrette | scarse e incomplete | assenti o gravemente errate |
| Espressione di giudizi critici e valutazione personale | presenti e approfondite | nel complesso presenti e corrette | parzialmente presenti e/o parzialmente corrette | scarse e/o poco corrette | assenti o gravemente errate |
| PUNTEGGIO PARTE GENERALE | | | | | |
| INDICATORI SPECIFICI | DESCRITTORI (MAX 40 pt) | | | | |
| | 9-10 | 7-8 | 5-6 | 3-4 | 1-2 |
| Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi | pienamente pertinente e coerente | nel complesso pertinente e coerente | parzialmente pertinente e coerente | poco pertinente e coerente | per nulla o in minima parte pertinente e coerente |
| Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione | esposizione organicamente coesa e articolata | esposizione logicamente coesa | esposizione sufficientemente organica | esposizione poco organica | esposizione per nulla organica o gravemente destrutturata |
| Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | conoscenze e riferimenti originali e argomentati | conoscenze e riferimenti corretti e coerenti | conoscenze e riferimenti essenziali ma pertinenti | conoscenze e riferimenti accennati o non del tutto pertinenti | conoscenze e riferimenti assenti o per nulla pertinenti |
| PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA | | | | | |
| PUNTEGGIO TOTALE | | | | | |

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Tabella di conversione punteggio/voto

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

| PUNTEGGIO | VOTO |
|-----------|------|
| 20 | 10 |
| 18 | 9 |
| 16 | 8 |
| 14 | 7 |
| 12 | 6 |
| 10 | 5 |
| 8 | 4 |
| 6 | 3 |
| 4 | 2 |
| 2 | 1 |
| 0 | 0 |



POLO SCOLASTICO PARITARIO
GIOVANNI PAOLO II
Via F.Egidi - 63900 Fermo (FM)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA – LICEO CLASSICO

| | PESI | DESCRIPTORI | PUNTEGGIO DESCRITTO RI | PUNTEGGIO OTTENUTO |
|--|----------|---|------------------------|--------------------|
| Individuazione delle strutture morfosintattiche | 6 | Conosce in modo frammentario le strutture morfosintattiche e commette gravi errori che compromettono l'interpretazione. | 1 | |
| | | Conosce le strutture morfosintattiche basilari pur commettendo molti errori di tipo grammaticale e lessicale. | 2 | |
| | | Conosce le principali strutture morfosintattiche e commette errori isolati e varie imprecisioni. | 3 | |
| | | Conosce in modo corretto la maggior parte delle strutture morfosintattiche e del lessico, commettendo solo pochi errori gravi e qualche lieve imprecisione. | 4 | |
| | | Conosce le strutture morfosintattiche, commettendo solo qualche errore e alcune imprecisioni. | 5 | |
| Completezza della traduzione e comprensione globale del testo | 6 | Non traduce e non comprende il testo. | 1 | |
| | | Traduce solo parzialmente e comprende in maniera limitata il testo. | 2 | |
| | | Traduce solo parzialmente e comprende moderatamente il testo. | 3 | |
| | | Traduce totalmente e comprende moderatamente il testo. | 4 | |
| | | Traduce e comprende totalmente il testo. | 5 | |
| Pertinenza alle domande in apparato | 3 | Non risponde alle domande. | 1 | |
| | | Risponde in modo limitato e poco pertinente. | 2 | |
| | | Risponde parzialmente, in maniera sufficientemente pertinente. | 3 | |
| | | Risponde comprendendo correttamente, in modo quasi del tutto esaustivo. | 4 | |
| | | Risponde correttamente e in modo esaustivo. | 5 | |
| Proprietà della scelta lessicale e rielaborazione stilistica | 5 | Non utilizza un codice lessicale/stilistico pertinente e non ha padronanza del codice di partenza e di arrivo. | 1 | |
| | | Traduce in una forma che dimostra una gestione difficoltosa degli strumenti del codice di partenza e di quello di arrivo. | 2 | |
| | | Traduce in modo approssimativo/meccanico. | 3 | |
| | | Traduce con una forma semplice ma chiara, rispettando le strutture e lo stile del codice di partenza. | 4 | |
| | | Traduce con una forma chiara, corretta ed efficace, dimostrando padronanza degli strumenti espressivi del codice di partenza e di quello di arrivo. | 5 | |

VOTO/20:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE ESAMI DI STATO

STUDENTE _____

CLASSE _____

DATA _____

| INDICATORI | DESCRITTORI | PUNTEGGIO | |
|---|--------------------------|-----------|--|
| ESPOSIZIONE DELLE ESPERIENZE SVOLTE NELL'AMBITO DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (COME L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO) E DELLE CONOSCENZE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO DEL PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE | OTTIMO | 6 | |
| | BUONO | 5 | |
| | SUFFICIENTE | 4 | |
| | INSUFFICIENTE | 3 | |
| | GRAVEMENTE INSUFFICIENTE | 2 | |
| | NON RISPONDE | 1 | |
| CONOSCENZA DEI CONTENUTI SUGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI COMMISSARI | OTTIMO | 9 | |
| | BUONO | 8 | |
| | SUFFICIENTE | 6-7 | |
| | INSUFFICIENTE | 4-5 | |
| | GRAVEMENTE INSUFFICIENTE | 3 | |
| | NON RISPONDE | 2 | |
| CAPACITÀ ESPOSITIVA, ARGOMENTATIVA E USO DEL LESSICO APPROPRIATO | APPROPRIATA | 5 | |
| | SODDISFACIENTE | 4 | |
| | MEDIOCRE | 3 | |
| | INSUFFICIENTE | 2 | |
| | GRAVENTE INSUFFICIENTE | 1 | |

TOTALE _____/20



Relazione Finale
PROGETTO
“CITTADINANZA E COSTITUZIONE”

Anno Scolastico 2018/2019

Relatori:

Prof. Alessandro Celani

Prof.ssa Marta Sbuffo

Prof.ssa Catia Sbröllini

Prof.ssa Tiziana Del Sorbo

L'idea progettuale è nata dalla consapevolezza che formare le nuove generazioni su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità come l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità, rappresenta una priorità nello scenario delle opportunità disponibili per la formazione della persona umana e del cittadino.

Nella Costituzione italiana vengono individuate le finalità da raggiungere relativamente all'educazione alla cittadinanza attiva. Con gli studenti si è intrapreso un percorso attraverso i principi fondamentali della Carta Costituzionale, per metterli in relazione tra loro, creare momenti di confronto e di riflessione, scoprire il loro significato e trarre indicazioni e guida per orientare i comportamenti.

L'attività progettuale ha dato l'opportunità di far riflettere gli allievi sull'importanza e sulla necessità di porsi, nella società contemporanea, come protagonisti attivi e responsabili, capaci di scelte coerenti, utilizzando i valori fondamentali su cui si fonda il vivere civile, riferendosi in particolar modo al paradigma dei diritti umani. Educare alla legalità ha richiesto solidarietà fra le educazioni e le discipline, connettendo dati scientifici e significati umani per parlare ai ragazzi di oggi nella prospettiva degli uomini di domani. Gli allievi sono stati invitati a riflettere, ad osservare, ad agire in un percorso formativo finalizzato alla scoperta dei diritti inviolabili dell'uomo e a come esercitarli. Il tema educazione alla convivenza, educazione alla legalità, educazione alla legalità, hanno offerto la possibilità di proseguire il cammino intrapreso sviluppando tematiche sociali e ruotando intorno al fulcro centrale dei diritti umani.

Il progetto che ha visto protagonisti gli studenti delle classi 5^a, è stato coordinato dalla referente prof.ssa Tiziana Del Sorbo e realizzato dai docenti : prof. Alessandro Celani, prof.ssa Marta Sbaffo e prof.ssa Catia Sbrollini.

Le Tematiche affrontate:

Nozioni essenziali del diritto giuridico: Testo Costituzionale

Diritti e Doveri del cittadino

Educazione alla convivenza

Educazione alla legalità

Educazione stradale

Educazione alla salute

Obiettivi Formativi

Il Progetto ha avuto il fine di promuovere e favorire lo sviluppo di un nuovo contesto che mirasse a educare alla reciprocità, alla complessità, all'interazione cooperativa, alla convivenza delle differenze all'interno dell'Istituto scolastico, integrando le attività curriculari con programmi educativi a vocazione internazionale. Le tematiche affrontate hanno privilegiato la vita di relazione in classe, approfondimento e riflessioni interdisciplinari, percorsi di didattica interculturale, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità nei confronti dell'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e alla legalità.

Tempi

L'attività progettuale, inserita nel Piano dell'Offerta Formativa del corrente anno scolastico, è stata organizzata in quattro incontri didattici.

Nozioni essenziali del diritto giuridico: Testo Costituzionale

In un qualunque gruppo sociale, è possibile individuare un complesso di norme, scritte o anche non scritte, ed una struttura organizzativa fondamentale. Norme e struttura esprimono i valori e i fini che tale gruppo sociale persegue, così come l'apparato autoritario per mezzo del quale il gruppo mira a garantire il rispetto delle norme e il raggiungimento dei propri fini. In questo senso qualunque gruppo sociale organizzato in quanto "costituito" in un modo piuttosto che in un altro, con una struttura organizzativa piuttosto che un'altra, ha una "costituzione". Anche ogni Stato, in quanto gruppo sociale organizzato, ha una Costituzione, intendendo con tale termine il suo assetto fondamentale. Questo è il risultato storicamente determinato di ideologie dominanti e dei rapporti di forza tra le diversi componenti della società. Questo concetto di Costituzione è definito Costituzione in senso sostanziale. La trascrizione dell'assetto fondamentale di una società in norme scritte (ma ci possono essere delle eccezioni: il Regno Unito non possiede una Costituzione scritta, pur essendo la patria del costituzionalismo) mira a stabilizzare nel tempo i valori, i fini e la struttura organizzativa ed è definita Costituzione in senso formale. Può accadere che nel corso del tempo, a causa del mutare dei rapporti di forza tra le parti sociali o dell'ideologia dominante, si modifichi l'assetto fondamentale dello Stato. Viene così meno la coincidenza tra Costituzione-assetto (sostanziale) e Costituzione-norma (formale) e prende forma una Costituzione in senso materiale che, secondo il costituzionalista italiano Costantino Mortati, si identifica nei principi, valori ed interessi di cui sono portatrici le forze dominanti che in un determinato momento storico riescono ad interpretare l'interesse generale della comunità politica. Nell'ipotesi di un contrasto tra Costituzione formale e Costituzione materiale sorge la necessità di una revisione delle norme costituzionali. In alcuni casi, tuttavia, potrebbe accadere che principi, valori, regole condivise - in una parola lo spirito informatore della Costituzione formale - siano travolti da forze politiche momentaneamente al potere in nome di interessi che in realtà sono solo contingenti e limitati. In questo caso vi possono essere le condizioni per un vero e proprio mutamento costituzionale dello Stato. Finora si è preso in considerazione il concetto di Costituzione nell'accezione di struttura organizzativa fondamentale di ogni società politica. Il significato di "Costituzione" che emerge dalle prime carte costituzionali scritte a seguito delle rivoluzioni americana e francese della fine del XVIII secolo è invece legato ad un contenuto preciso di tali leggi. Con esse si va oltre un concetto neutro, meramente descrittivo di Costituzione, poiché la stessa viene scritta con lo scopo precipuo di limitare il potere dell'Autorità, di definire le condizioni e i modi in cui esso deve essere esercitato, di fissare i diritti degli individui che l'autorità non può violare. Il contenuto fondamentale del costituzionalismo moderno riguarda dunque i principi base della sovranità popolare (ossia il principio democratico), della garanzia dei diritti individuali (tutela delle libertà), della separazione dei poteri tra una pluralità di organi indipendenti. Poiché le Costituzioni in senso moderno nascono per limitare i poteri e garantire i diritti, è in esse presente l'idea di un patto tra chi detiene il potere e si impegna a garantire i diritti ed i soggetti titolari dei diritti che riconoscono l'Autorità in quanto si impegna a rispettare tale patto. La nostra Costituzione Repubblicana si inserisce coerentemente nell'ambito del costituzionalismo del secondo dopoguerra. Essa rappresenta la volontà e la necessità avvertite diffusamente all'interno della cultura democratica europea, di riprendere il cammino dell'affermazione dei principi democratici bruscamente interrotto dall'esperienza autoritaria e totalitaria del nazifascismo. La Costituzione della Repubblica italiana, approvata il 22 dicembre 1947, entrò in vigore il 1 gennaio 1948: la sua elaborazione durò circa 18 mesi. Il punto di partenza di questo lungo e, per certi aspetti, tormentato processo di elaborazione fu il Referendum del 2 giugno 1946. Infatti, contemporaneamente alla scelta tra monarchia e repubblica, tutti i cittadini italiani furono chiamati ad eleggere i 556 membri che avrebbero fatto parte dell'assemblea incaricata di scrivere la nuova Costituzione. Dopo vent'anni di dittatura fascista e cinque anni di guerra, l'intera popolazione era chiamata a scegliere su quali basi fondare la democrazia italiana. L'Assemblea costituente elesse 75 membri, i quali si divisero in tre sottocommissioni, ognuna delle quali incaricata di redigere il testo per un settore determinato: i diritti e i doveri dei cittadini, l'ordinamento dello stato, i diritti e i doveri economico-sociali. Per dare coerenza giuridica ai lavori delle tre sottocommissioni, fu nominato un comitato di coordinamento formato da soli 18 membri, che elaborò una bozza della Carta Costituzionale e la presentò, nel marzo del 1947, all'Assemblea costituente per essere discussa alla presenza di tutti i 556 membri. Dopo 170 sedute plenarie e la discussione e selezione dei 1663 emendamenti, in un clima di serietà ed impegno straordinari, si giunse all'approvazione del testo definitivo. Si

tratta di una Costituzione "lunga": i suoi 139 articoli non si limitano a definire gli assetti organizzativi fondamentali dello Stato, ma entrano a regolare settori della vita sociale, civile, economica del paese. I costituenti vollero stendere una carta che non solo indicasse i diritti e i doveri dei cittadini e l'organizzazione politica della nazione, ma da cui emergesse il forte orientamento democratico del nuovo assetto repubblicano quale espressione di una società che aveva a lungo sofferto la dittatura fascista. La Costituzione, che da oltre sessant'anni regola la vita pubblica del nostro paese, salvaguardandone i fondamenti democratici anche nei momenti di più intensa crisi istituzionale, è stata una grande e laboriosa opera di "ingegneria" legislativa poiché rappresentò il più alto livello di mediazione politica tra le diverse istanze culturali e aspirazioni ideali dell'epoca, nonché tra le differenti componenti sociali e professionali che caratterizzavano i partecipanti all'Assemblea costituente. La volontà comune era comunque quella di superare gli "steccati" ideologici nella consapevolezza dell'enorme responsabilità e dell'alto incarico che ricoprivano. Tra i 556 deputati costituenti prevalevano gli avvocati, i professori universitari e in generale gli esponenti delle professioni liberali, mentre i tecnici, i lavoratori manuali e gli imprenditori rappresentavano una esigua minoranza. Furono quindi gli esperti di giurisprudenza e i tecnici del diritto (Piero Calamandrei, Costantino Mortati, ecc.) a costituire il fulcro dell'attività legislativa e dei lavori dell'Assemblea, garantendo in questo modo al documento finale quel rigore e quella compostezza formale che lo caratterizzano. È importante sottolineare che, tra i componenti "politici" in senso stretto, solo 93 deputati avevano già ricoperto una carica nel precedente parlamento liberale, tutti gli altri provenivano dall'opposizione antifascista (tra questi Ferruccio Parri, Sandro Pertini, Emilio Lussu, Umberto Terracini) o addirittura avevano partecipato in prima persona alla guerra di Liberazione (Arrigo Boldrini, Cino Moscatelli, Franco Modanino). Erano inoltre presenti tutti i principali leader politici e segretari di partito (da Palmiro Togliatti ad Alcide De Gasperi e Pietro Nenni), né mancavano i rappresentanti più noti ed illustri della cultura del tempo (Benedetto Croce, Luigi Einaudi, Epicarmo Corbino) tutti ugualmente accomunati dall'opposizione al passato regime. Il testo definitivo, nella sua unitarietà e completezza, rappresenta un coraggioso, e riuscito, tentativo di "integrazione" tra le tre maggiori culture politiche di quel tempo: quella liberale, la cattolico-democratica e la socialista-marxista, le cui tracce si possono rinvenire, ad esempio, nel diverso modo con cui viene inteso il soggetto politico, che è cittadino (matrice liberale), persona (matrice cattolico-democratica) e lavoratore (matrice socialista-marxista). D'altra parte questo "universo" politico ristretto confermava la composizione della leadership di quella classe dirigente che aveva condotto l'opposizione al fascismo attraverso l'azione del Comitato di liberazione nazionale e aveva ereditato, insieme alla monarchia, fin dalla primavera del 1944, il compito di guida della nazione, nella misura consentita dal permanere dello stato di guerra e di occupazione. Da questa esperienza di governo di una situazione di emergenza è emerso un nuovo personale politico, non compromesso con la dittatura, meno legato agli schemi ideologici e culturali prefascisti, più pragmatico e attento ai problemi di amministrazione tecnica dello stato, perciò più incline a perseguire l'opera di costruzione delle fondamenta politico-istituzionali del nuovo assetto repubblicano. Come sostenne Terracini: "un fallimento avrebbe alienato dall'impresa costituente l'interesse delle masse popolari, aprendo tra di queste una spaccatura difficilmente colmabile e quindi disperdendo le maggiori conquiste della grande guerra di popolo che era stata la Resistenza". Lo sforzo di mediazione, lungi da rappresentare un facile "compromesso" tra le tante anime dell'Assemblea costituente, a cui corrispondevano altrettante e diverse concezioni di stato, di società e di sistema economico, realizzò appieno il desiderio di pacificazione presente nelle forze politiche antifasciste, profondamente sentito da tutta la società civile, stremata da una lunga guerra combattuta contro nemici esterni ed interni. La nostra Carta costituzionale esprime l'esigenza da una parte di prevedere garanzie costituzionali al fine di proteggere il sistema democratico (attraverso l'introduzione di una Corte costituzionale con il compito di garantire il rispetto della Costituzione da parte degli organi legislativi e la previsione di una procedura aggravata per le leggi di revisione ed integrazione della Costituzione); dall'altra di superare la concezione di democrazia coincidente con il mero suffragio universale per affermare un modello di democrazia inclusivo, fondato sulla partecipazione e sul principio di eguaglianza non solo formale ma anche sostanziale. La struttura della Costituzione è molto chiara: la prima intitolata "Diritti e doveri dei cittadini"; la seconda "Ordinamento della Repubblica". Esse sono anticipate dal titolo relativo ai "Principi fondamentali", che sono alla base di tutte le altre norme della Costituzione e che per quanto attiene ad efficacia e vincolatività, va considerato parte integrante della Costituzione. L'architettura della Costituzione repubblicana si ricollega chiaramente a due degli elementi fondamentali delle Costituzioni moderne, di cui abbiamo già trattato nel precedente capitolo cioè il

riconoscimento dei diritti dell'uomo e la divisione dei poteri pubblici come strumento di garanzia dei diritti, elementi considerati ineludibili perché si possa parlare di "Costituzione". Dei principi su cui si fonda la nostra Carta costituzionale abbiamo già precedentemente trattato, ma forse è il caso di riprendere il discorso per specificarne il ruolo di argine in caso di revisione costituzionale. A questo proposito la giurisprudenza della Corte Costituzionale ha affermato che "La Costituzione contiene alcuni principi che non possono essere sovvertiti o modificati nel loro contenuto essenziale, neppure da leggi di revisione costituzionale o da altre leggi costituzionali" poiché "appartengono all'essenza dei valori supremi su cui si fonda la Costituzione" (Corte Costituzionale, Sent. N. 1146/1888). Si tratta di principi inviolabili.

I principi fondamentali della Costituzione

L'importanza della scelta repubblicana, democratica e lavorista

Art. 1 "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".

Repubblica è un termine che indica un tipo di organizzazione nel quale il Capo dello Stato esercita i suoi poteri per delega del popolo e, soprattutto, per un tempo determinato;

Democratica significa che tutto il popolo partecipa alle scelte politiche. Come precisa l'art. 1, vi partecipa nelle forme e nei limiti indicati dalla Costituzione e eleggendo i propri rappresentanti, presentando al Parlamento proposte di legge di iniziativa popolare, promuovendo referendum;

Fondata sul lavoro. Con l'introduzione del principio lavorista nella Carta costituzionale si è voluto annunciare la nascita di un nuovo modello di Stato che avrà riguardo per la persona umana senza più distinzione di nascita o di censo.

I diritti inviolabili

I diritti inviolabili non vengono riconosciuti solo ai cittadini italiani, ma a qualsiasi persona che si trovi sul nostro territorio compreso chi, per ipotesi, vi si fosse introdotto illegalmente. Dopo aver stabilito quali sono i caratteri fondamentali dello Stato italiano, la Costituzione pone una norma importantissima per la tutela delle nostre libertà.

Rientrano tra i diritti inviolabili riconosciuti e tutelati dalla Costituzione: il diritto alla vita; il diritto alla libertà personale; il diritto di associazione, di religione, di manifestazione del pensiero; i diritti politici e altri importantissimi diritti.

Art. 2 "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità." Per capire la grande importanza di questa disposizione dobbiamo considerare che, in linea generale, i diritti di cui tutti noi godiamo ci vengono attribuiti dallo Stato attraverso l'emanazione di norme giuridiche. Tuttavia, secondo un principio ormai ampiamente condiviso dalla cultura giuridica, ci sono diritti che non hanno bisogno di essere attribuiti dallo Stato perché nascono con l'uomo e per tale ragione sono da considerare inviolabili. L'art. 2 della Costituzione, accogliendo in pieno tale principio, impone agli organi della nostra Repubblica di riconoscere l'esistenza di questi diritti e di garantirne il rispetto da parte di tutti. La norma precisa, infine, che i diritti inviolabili sono riconosciuti alle persone sia come singole sia nelle formazioni sociali. Ciò significa che la Costituzione considera fondamentale, per il pieno sviluppo della persona umana, anche la possibilità di riunirsi in formazioni, cioè in gruppi sociali organizzati, come la famiglia, le associazioni, i comitati, i partiti politici, i sindacati, e così via.

Il principio di uguaglianza

La terza norma della Costituzione pone un altro pilastro nel nostro sistema giuridico. Essa contiene il riconoscimento del principio di uguaglianza.

Art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”. Il primo comma stabilisce che le leggi non debbono operare discriminazioni tra i cittadini accordando ad alcuni ingiustificati privilegi e gravando altri di ingiustificati oneri (principio di uguaglianza formale). Né possono privare alcune categorie di persone di diritti che invece sono riconosciuti ad altre. Ciò comporta l’incostituzionalità di qualsiasi legge ordinaria che operi in senso contrario. Tuttavia, il fatto che formalmente la legge non possa operare discriminazioni non garantisce che sostanzialmente tali discriminazioni non vi siano. Le differenti condizioni personali e sociali determinano, in sostanza, una discriminazione di fatto tra chi ha i mezzi necessari per godere dei propri diritti e chi non li ha. Il secondo comma impone agli organi della Repubblica di operare affinché siano rimossi gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono alle persone di godere pienamente dei propri diritti. Viene così affermato al più alto livello il principio di uguaglianza sostanziale.

Danno attuazione a questo principio costituzionale le norme che:

- consentono agli studenti universitari le cui famiglie hanno un basso reddito di pagare minori tasse;
- consentono, a chi non ha sufficienti mezzi economici, di essere difeso in un processo a spese dello Stato;
- consentono, a chi ha un basso reddito, di pagare imposte minori rispetto a chi ha un alto reddito;
- dispongono, nelle assunzioni al lavoro, quote di riserva in favore delle persone diversamente abili;
- organizzano il sistema sanitario nazionale in modo che tutti possano essere curati allo stesso modo nelle strutture pubbliche, indipendentemente dal reddito di ciascuno.

Il diritto al lavoro

Art. 4 “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto [...]”. L’espressione diritto al lavoro non va intesa in senso giuridico ma solo come sottolineatura dell’importanza che la Costituzione attribuisce al lavoro quale strumento per la realizzazione dell’individuo. In un sistema a economia di mercato, sono principalmente le imprese a creare occupazione. E la creano se la domanda di beni e di servizi da parte dei consumatori è elevata talché esse sono indotte ad aumentare la produzione e, di conseguenza, ad assumere nuovi dipendenti. Ma se il livello dei consumi è basso e la produzione ristagna, nessun giudice potrà imporre loro di assumere più lavoratori dipendenti di quanti abbiano bisogno. Il senso della norma costituzionale, allora, si capisce meglio prestando attenzione all’ultima frase “La Repubblica ... promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto”. Ciò significa che la Costituzione impegna gli organi dello Stato a promuovere (cioè assumere) ogni iniziativa utile a stimolare gli investimenti e con essi l’espansione della produzione e dell’occupazione. Può farlo:

- potenziando le infrastrutture necessarie allo sviluppo produttivo;
- tenendo basso il costo del denaro in modo che sia meno dispendioso per gli imprenditori operare nuovi investimenti;
- riducendo la pressione fiscale sulle imprese che assumono nuovo personale; e così via.

Si tratta di interventi di politica economica che gli Stati contemporanei attuano ormai abitualmente ma che nel nostro Paese incontrano un grosso limite costituito dalla impossibilità di dilatare troppo la spesa pubblica. Questa infatti può essere coperta solo aumentando il prelievo fiscale o il debito pubblico e entrambi, in Italia, sono già a un livello nettamente superiore a quello della media europea.

L'indivisibilità della Repubblica

Art. 5 "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali [...]."

La Repubblica è una e indivisibile. Di seguito, tuttavia, aggiunge che essa riconosce e promuove le autonomie locali. Con l'espressione autonomie locali si indicano essenzialmente le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni.

Nel complesso il significato della norma è che l'Italia è una Repubblica indivisibile, ma alcune funzioni pubbliche possono essere assegnate a Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni che potranno gestirle in modo "autonomo", cioè secondo proprie scelte.

La tutela delle minoranze linguistiche

Sul territorio italiano sono presenti diverse minoranze. Vi è un gruppo franco-provenzale in Valle d'Aosta; un consistente gruppo tedesco-tirolese in Alto Adige; uno slavo in Friuli-Venezia Giulia. Vi sono, poi, altri gruppi minori sparsi sul territorio nazionale, come i Ladini nelle valli dolomitiche, i Catalani ad Alghero, i Greci e gli Albanesi in varie Regioni meridionali.

Art. 6 "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche."

Con questa norma i costituenti hanno mutato radicalmente orientamento rispetto al passato regime fascista che si era particolarmente impegnato nella cancellazione delle diverse realtà etniche presenti sul territorio italiano.

I rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica

Cittadini della Santa Sede sono tutte le persone che hanno stabile residenza nella Città del Vaticano. I delitti commessi nella Città del Vaticano possono essere giudicati e sanzionati dall'autorità giudiziaria italiana solo se vi è una esplicita richiesta della Santa Sede. La piazza di San Pietro è soggetta ai poteri di polizia delle autorità italiane fin no ai piedi della scalinata della Basilica.

Art. 7 "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi."

Nel 1870 le truppe italiane entrarono in Roma completando l'unità della Nazione e ponendo fine al potere temporale dei Papi. Il Pontefice, che allora era Pio IX, si ritirò nei palazzi vaticani e interruppe ufficialmente ogni rapporto con lo Stato italiano. Nel 1929, cioè dopo quasi 60 anni, il Governo fascista operò una conciliazione con la Santa Sede che venne ufficialmente consacrata dalla firma dei Patti Lateranensi (così chiamati perché sottoscritti nel Palazzo di San Giovanni in Laterano). Caduto il fascismo, l'Assemblea costituente si trovò a dover ridefinire i rapporti tra la Repubblica e la Chiesa. E su questo tema si aprì subito un acceso dibattito tra laici e cattolici. Prevalse infine la posizione cattolica e nella Carta costituzionale fece la sua comparsa l'art. 7 che:

- riafferma il valore dei Patti Lateranensi;
- obbliga lo Stato italiano a concordare con la Santa Sede qualsiasi loro modificazione;
- rende incostituzionale qualsiasi legge che sia in contrasto con essi.

I rapporti tra lo Stato e le altre Chiese

Art. 8 "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze."

L'espressione tutte le confessioni religiose sono libere davanti alla legge significa che tutte possono liberamente esercitare il loro ministero purché esso non preveda pratiche contrarie all'ordine pubblico e al

buon costume. Lo Stato, a seconda del rapporto che stabilisce con le confessioni religiose, può configurarsi come teocratico, ateo, confessionale, laico.

Lo Stato teocratico è caratterizzato da una assoluta identificazione tra potere politico e potere religioso. Il termine viene dal greco ed è composto da *kratos* (governo) e *theòs* (Dio). Nel sistema teocratico l'attività di governo è esercitata direttamente dall'autorità religiosa e i principi della fede sono tradotti in leggi la cui osservanza è obbligatoria per tutti. Possiamo riconoscere questo tipo di organizzazione in alcuni Paesi di fede islamica.

Lo Stato ateo (il termine viene dal greco ed è composto da *a*, con valore privativo, e *theòs*, Dio) non riconosce alcuna religione e, anzi, tende a limitare o addirittura a sopprimere la stessa libertà religiosa. Si sono avuti esempi di Stato ateo nei Paesi governati con il sistema comunista.

Lo Stato confessionale impronta la propria legislazione ai principi della religione dominante che riconosce come religione di Stato. Tutte le altre confessioni sono soltanto tollerate.

Lo Stato laico, al contrario, persegue una accentuata separazione tra potere religioso e potere politico. Esso rivendica la propria indipendenza da ogni condizionamento di tipo confessionale e pone tutte le religioni sullo stesso piano di indifferenza, lasciando che le rispettive organizzazioni gestiscano come meglio credono le questioni di fede, purché nel rispetto dell'ordine pubblico e del buon costume.

La tutela della cultura e del paesaggio

Dopo aver delineato i rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose, la Costituzione passa a occuparsi di temi completamente diversi, quali la promozione della cultura, la tutela del paesaggio e la conservazione del patrimonio storico e artistico.

Art. 9 "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."

L'Italia nel diritto internazionale

Per quanto concerne la collocazione dell'Italia nel diritto internazionale, la Costituzione stabilisce che: Art. 10 "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute." E poiché le norme generalmente riconosciute sono le consuetudini internazionali, se ne deve dedurre che la Costituzione vincola lo Stato italiano al loro rispetto. Le consuetudini internazionali sono quelle norme non scritte che si sono andate formando nel tempo attraverso la ripetizione di comportamenti tenuti nella convinzione di adempiere a un obbligo giuridico.

L'Italia e la guerra

Dopo le grandi tragedie causate dalla Prima e dalla Seconda guerra mondiale, i Paesi europei, e l'Italia fra questi, hanno deciso che di guerre, in Europa, ce ne erano state abbastanza e che era il caso di voltare pagina. Opportunamente pertanto la nostra Costituzione ha disposto che: Art. 11 "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali [...]."
La norma ci dice che il nostro Paese rifiuta la guerra come strumento di offesa, ma non esclude che azioni belliche possano essere intraprese a scopo di difesa. Ed è proprio la funzione difensiva che legittima, anche nel nostro ordinamento, la presenza di un esercito.

Alcuni articoli della Costituzione dispongono:

- le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari (art. 78);
- il Presidente della Repubblica [...] dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere (art. 87);
- l'art. 52 infine aggiunge: la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

La bandiera italiana

Con la descrizione dei caratteri della nostra bandiera si chiude la parte della Costituzione dedicata ai Principi fondamentali.

Art. 12 “La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.”

La storia della nostra bandiera inizia nel 1796. In quell'anno Napoleone stava conducendo vittoriosamente la campagna d'Italia e alle truppe francesi si erano unite due legioni di volontari italiani: la Legione lombarda e la Legione italiana. L'11 ottobre Napoleone scriveva al direttorio che esse avevano scelto come colori nazionali il bianco, il verde e il rosso. Questa scelta verrà confermata l'11 maggio 1798 dal Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina. In quella sede si precisò che la bandiera doveva essere formata da tre bande verticali e parallele: verde quella prossima all'asta,

Educazione alla convivenza

Questo documento nasce dalla volontà di comunicare quale grande importanza formativa rivesta l'educazione permanente alla convivenza civile, ma anche dal desiderio di contribuire ad alimentare l'interessante dibattito di approfondimento all'educazione alla legalità, temi che da qualche anno suscitano crescenti consensi nelle istituzioni e nei cenacoli culturali di Terra di Lavoro. L'attenzione e l'apprezzamento verso tali tematiche non sono dovute alla ricorrente formazione di operatori della scuola ma al riconoscimento della preziosa diversità dei percorsi disciplinari e culturali dell'educazione civica e morale che, come studente e cittadino, ho vissuto negli ultimi cinquant'anni. In effetti, l'educazione alla convivenza civile non è soltanto una parte vitale del percorso formativo scolastico ma assume il valore e la funzione, e all'interno della comunità di appartenenza e in quella più vasta, del particolare tratto distintivo di 'essere insieme agli altri', cioè di essere aperto alla conoscenza e al riconoscimento dell'altro, "disponibile ad affrontare la realtà, a difendere la propria identità e il proprio benessere, in grado di vivere in modo consapevole i valori della democrazia, trasferendone i principi nella pratica quotidiana" come recita in una nota Mariolina Moioli, Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione. Infatti, nella formazione di una personalità aperta agli altri, la costruzione di percorsi di conoscenze per favorire strumenti autonomi di giudizio e per la costruzione di una identità sociale critica e autonoma, è necessario interiorizzare i valori della democrazia, della cooperazione, di orientare al dialogo e al rispetto delle regole. Dunque, nell'educazione alla convivenza civile sono racchiuse educazioni che offrono al cittadino e al discente l'opportunità di utilizzare percorsi educativi, sommativi a proposte didattiche, volti al conseguimento di conoscenze e di capacità nell'ambito del più vasto processo evolutivo di una personalità, che di conseguenza assumono una valenza strumentale altamente sociale. Infatti, nell'educazione alla convivenza civile, secondo il disegno della legge di riforma n. 53/03, vengono a essere dichiarate le educazioni alla cittadinanza, all'ambiente, alla salute, all'affettività e l'educazione alimentare e stradale, oltre all'educazione civica e morale e all'educazione alla legalità, che offrono la possibilità di operare per l'orientamento degli studenti e dei cittadini "nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili...per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore". Ne consegue che in una società ancora chiusa, quale quella di Terra di Lavoro, con ancora evidenti problemi di integrazione culturale e sociale tra i suoi stessi residenti, con lo sviluppo costante di pratiche indifferenziate di illegalità, l'educazione alla convivenza civile diventa il luogo privilegiato di educazione alla formazione di una personalità autosufficiente nel campo del sapere e del saper fare, ovvero in quelli delle conoscenze e delle abilità finalizzati a promuovere le capacità personali di ognuno nei problemi quotidiani della vita individuale e sociale. Avere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole significa non solo rispetto per l'altro e capacità di valorizzazione delle risorse comuni ma decidere consapevolmente le proprie azioni "in rapporto al sé e al mondo civile, sociale, economico e religioso, di cui fa parte e all'interno del quale vive, imparando da una parte a gestirsi in autonomia e a 'prendere posizione' e, dall'altra, a 'farsi carico' delle conseguenze delle proprie scelte, non solo in relazione a se stesso bensì anche in rapporto agli altri e alle future generazioni".

Questo il valore educativo che la Riforma Moratti, nelle parole di Giuseppe Bertagna, pone per l'educazione alla convivenza civile, impegnando ciascuno nella "creazione, nella cura e nella crescita delle istituzioni", che sono individuate nella famiglia, nelle imprese, negli enti territoriali, nei servizi pubblici, nelle iniziative di volontariato, nella cooperazione e nel sindacato, nelle strutture della partecipazione democratica, nello stato nazionale e negli organismi sovranazionali. Perciò, soprattutto nelle nostre contrade, è opportuno promuovere in maniera capillare le pratiche concrete dell'educazione alla convivenza civile, perché, senza separare comportamenti e ragioni, sono rivolte alla riflessione critica verso il bene comune e personale.

Educazione alla legalità

Parlare di educazione non è né scontato né facile in un tempo in cui la scuola e l'insegnamento vengono sempre più pensati e curvati in termini funzionali al fare e all'utilità pratica. Da un po' di tempo sembra che i discorsi sulla scuola siano di esclusiva competenza degli economisti, che la cultura che deve conformare la scuola e la sua organizzazione sia solo quella di impronta manageriale, che la logica debba essere quella del mercato, che le parole guida siano: competizione, incentivo, premialità, successo; che l'impegno per l'inclusione sia in fondo dannoso, che produca un appiattimento in basso a scapito delle eccellenze e che si debba pertanto tornare prevalentemente a una scuola più selettiva. Si perde il riferimento ai valori, si diffida della parola Comunità, si tiene lontano il concetto di virtù. Eppure la grande emergenza, la grande crisi, la scommessa necessaria, la vera sfida è quella che si gioca sul versante educativo, prima e più che su quello degli apprendimenti e dei saperi. La scuola non ha meno bisogno di ideali che di tecniche; passioni ed emozioni non valgono meno di nozioni e informazioni. La scuola, insomma, non può "non educare". Deve vivere, trasmettere, generare VALORI. Da questo punto di vista, anche i modi con cui al suo interno si organizza e viene gestita non vanno considerati come indifferenti e neutri: non lo sono affatto. Nel valutare, e talvolta nel contestare, alcune scelte legislative che hanno interessato la nostra scuola in questi anni ci ha mossi proprio questa consapevolezza, intravedendo il rischio di un allineamento alla logica e ai modelli di un esasperato individualismo

Educazione Stradale

Cosa si intende per educazione stradale? Si tratta dell'insegnamento delle norme del codice stradale nelle scuole di ogni ordine e grado. I destinatari sono i bambini e i ragazzi, per i quali è opportuna la conoscenza dei segnali per andare in giro a piedi, in bici o in motorino, con prudenza e opportune capacità. Ma l'educazione stradale non è solo questo...E' già da 10 anni, dall'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada nel 1992, che si auspica l'insegnamento dell'educazione stradale in tutte le scuole " di ogni ordine e grado ivi compresi gli istituti di istruzione artistica e le scuole materne". Col termine educazione stradale si comprendono tutti quei "principi della sicurezza stradale, nonché delle strade, della relativa segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli e delle regole di comportamento degli utenti ".Questo è quanto recita l'articolo 230 del Codice, con ciò esprimendo la necessità di impartire, anche ai più giovani, le conoscenze basilari per circolare, conoscere e rispettare le regole sulla strada. Non è infatti vero che il codice stradale sia stato scritto esclusivamente per gli automobilisti. L'articolo 1 è molto chiaro al proposito: " le norme e i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale, perseguendo gli obiettivi di una razionale gestione della mobilità, della protezione dell'ambiente e del risparmio energetico". L'articolo 2 mette ben in evidenza come per strada si debba intendere " l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali. Se già dieci anni fa era stato espressa la necessità di estendere la conoscenza del codice stradale anche a chi non doveva prendere la patente, oggi giorno questo desiderio diventa un imperativo categorico, come ben si evince dal decreto del 15 gennaio 2002 che anticipa le sostanziali modifiche del nostro codice.

Ecco dunque la ragione di una materia didattica - l'educazione stradale - che impartisca ai più giovani, a quelli che un domani saranno automobilisti e che comunque sfrutteranno la strada in maniera più "diretta", non solo la conoscenza dei segnali ma anche e soprattutto i corretti comportamenti da adottare. Solo comprendendo che la strada, in quanto "pubblica", soggiace a determinate leggi e soprattutto impone prudenza e rispetto nei

confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, si può sperare in una riduzione degli incidenti e in una mobilità più sostenibile

C'è davvero molto da fare per migliorare il modo di utilizzare le strade. A questo proposito, va sempre più diffondendosi l'imperativo di non limitarsi a rispettare passivamente un regolamento, di non tutelare semplicemente una situazione di fatto, ma di sforzarsi in prima persona per cambiare le cose, per migliorare quello che si può.

Il nuovo e attualissimo concetto di "mobilità sostenibile" si incentra proprio su questo: dato che gli effetti negativi del traffico si stanno pesantemente facendo sentire (inquinamento, viabilità difficoltosa, alto numero di incidenti stradali, danni al paesaggio, gravi ostacoli alle categorie sociali più deboli come disabili e anziani), è arrivato il momento di passare all'azione scegliendo forme di mobilità alternativa, che vanno da un più organizzato trasporto pubblico al "car sharing" alle giornate

senz'auto. L'educazione stradale parte dunque dalla conoscenza dei segnali stradali per arrivare a spiegare il modo in cui la collettività si è data delle regole per usufruire di un bene comune. Capire questo concetto può fare di ogni utente della strada un vero "cittadino" nel senso più nobile e alto del termine

Nel Codice della strada sono presenti tutte le disposizioni riguardanti la costruzione e la tutela delle strade, i veicoli, la guida, i comportamenti e le sanzioni, facendo dunque riferimento ad altre discipline tra cui la fisica, la meccanica, la psicologia. Capire la motivazione scientifica che sta dietro il posizionamento di un cartello stradale aumenta la motivazione a rispettarlo. Sembra un'ovvietà, ma quanti automobilisti sono invece convinti che tutto sia stato fatto per mettere loro i bastoni nelle ruote? Quante volte abbiamo sentito contestare un limite di velocità, un divieto di sosta, un autovelox, specialmente nel caso di una multa? Quasi che quell'limite, quel divieto e quell'autovelox siano stati messi apposta per alleggerire il nostro portafogli... Specialmente qui in Italia, sembra che la segnaletica sia presente solo per dare occasione agli agenti di polizia di multare... forse un atteggiamento meno individualista e più consapevole farebbero vedere le cose sotto un'altra prospettiva.

Sapere dunque cos'è e come si verifica l'aquaplaning può fare capire a cosa serve il segnale altri pericoli con pannello integrativo di strada allagata, ad esempio, così come conoscere il funzionamento delle cinture di sicurezza può convincere ad indossarle. Sono parecchi gli spunti che il Codice della Strada offre per capire diversi fenomeni, ragione per cui l'educazione stradale ben si presta a collegamenti con diverse discipline insegnate nelle scuole primarie e secondarie. Riteniamo che i professionisti più idonei all'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole siano gli istruttori e gli insegnanti di scuola guida. Questo perché sono le autoscuole ad avere la maggiore esperienza sull'argomento, nelle aule come sulle strade. Per una disciplina in cui teoria e pratica vanno di pari passo, è importante disporre di insegnanti capaci di trasmettere ai ragazzi le cose giuste nel modo più semplice e concreto possibile.

Educazione alla Salute

La Costituzione italiana riconosce il diritto alla salute definendolo un diritto fondamentale dell'individuo.

Così recita il 1° comma dell'art. 32, ad esso interamente dedicato:

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Il contenuto del diritto che la Costituzione riconosce a tutti gli individui è complesso: la situazione di benessere psico-fisico intesa in senso ampio con cui s'identifica il bene "salute" si traduce nella tutela costituzionale dell'integrità psico-fisica, del diritto ad un ambiente salubre, del diritto alle prestazioni sanitarie e della cosiddetta libertà di cura (in altri termini, diritto di essere curato e di non essere curato).

Il diritto alla salute, come diritto sociale fondamentale, viene tutelato anche dall'art. 2 Cost. ("La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"); essendo, inoltre, intimamente connesso al valore della dignità umana (diritto ad un'esistenza degna) rientra nella previsione dell'art 3 Cost. ("Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese").

Il ruolo dello Stato è anch'esso variegato come riflesso della complessità del contenuto del bene oggetto di protezione: per realizzare la protezione dell'integrità psico-fisica o la salubrità dell'ambiente esso si impegna "negativamente" ossia si astiene da azioni che comporterebbero la lesione dei relativi diritti; per garantire, invece, il diritto ai trattamenti sanitari l'impegno delle Istituzioni è attivo, perché affinché i titolari ne possano godere effettivamente esse debbono predisporre le strutture e ogni altra condizione necessaria per offrire l'assistenza sanitaria. Come abbiamo detto, visto che la Carta costituzionale sancisce inequivocabilmente il diritto dei cittadini a vedere tutelata la propria salute lo Stato deve assumersi il compito di realizzare tutte le condizioni affinché ciò avvenga; questo equivale a dire che il servizio sanitario nazionale è l'esplicazione dei doveri costituzionali a carico dello Stato e a favore della comunità.

La Costituzione garantisce la gratuità del servizio per gli "indigenti"; per quanto riguarda tutti gli altri soggetti non rientranti in quella categoria è prevista una forma di compartecipazione dell'utente con lo Stato (il ticket sanitario) per la copertura delle spese relative alle prestazioni sanitarie erogate dal SSN.

Da un punto di vista strettamente giuridico, la questione si pone in questi termini: è compito della Repubblica creare quelle condizioni affinché le persone possano esercitare il diritto ad ottenere la tutela della propria salute, che si concretizza nell'accesso all'assistenza sanitaria generale e specialistica, diritto ad esse attribuito dalla Costituzione e che essa qualifica come fondamentale.

Nella realizzazione del dettato costituzionale, però, i decisori politici debbono temperare gli interessi connessi alla salute con quelli legati alla sostenibilità finanziaria del sistema. Il diritto alla salute, quindi, deve essere bilanciato con il principio della regolarità dei conti pubblici, anch'esso costituzionalmente previsto nell'art. 81 e anche implicito nell'art. 97; i principi costituzionali devono funzionare relazionalmente, sia perché tra interessi costituzionalmente protetti non può attribuirsi assolutezza a uno a scapito degli altri, ma anche perché, da un punto di vista pratico, è chiaro che lo Stato deve mirare ad avere i conti in ordine per potersi "permettere" di spendere nei settori di rilievo sociale. Il rispetto della regolarità finanziaria è, perciò, anche funzionale alla continuità dell'impegno dello Stato nel settore sanitario.

La Corte Costituzionale ha affermato più volte, nel corso degli anni, la necessità di effettuare il bilanciamento tra valori costituzionali («il diritto ai trattamenti sanitari necessari alla tutela della salute è garantito ad ogni persona come diritto costituzionalmente condizionato all'attuazione che il legislatore ne dà attraverso il bilanciamento con altri interessi costituzionalmente protetti» - sent. n. 509/2000); ha sempre fatto presente però che questa operazione vuole la attenta ponderazione della rilevanza costituzionale dei valori in campo e, con riguardo specifico sempre al diritto alla salute, non è ammissibile che l'esito del bilanciamento sia un pregiudizio delle prerogative fondamentali derivanti dal diritto di cui siamo titolari.

Si può individuare un "nucleo essenziale" del diritto alla salute, che comprende gli aspetti di cui non si può, in nessun caso, essere privati, pena la violazione del dettato costituzionale, che viene sanzionata con l'illegittimità delle norme che si pongano in contrasto con esso (ex plurimis, Corte Cost. sent. n. 309/1999, n. 252/2001, n. 354/2008). In un passaggio di particolare chiarezza espressiva leggiamo che «le esigenze della finanza pubblica non possono assumere, nel bilanciamento del legislatore, un peso talmente preponderante da comprimere il nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana. Ed è certamente a quest'ambito che appartiene il diritto dei cittadini in disagiate condizioni economiche, o indigenti secondo la terminologia dell'art. 32 della Costituzione, a che siano assicurate loro cure gratuite»¹. Il caso preso in considerazione in questa decisione, riguardante il rapporto tra le esigenze di equilibrio dei conti pubblici e la tutela della salute, è molto importante perché, come vedremo, negli ultimi tempi sembra che l'esigenza di risanare il bilancio dello Stato non abbia lasciato spazio neanche per la protezione del citato nucleo essenziale del diritto.

La qualifica di diritto "fondamentale" è stata attribuita al diritto alla salute in ragione dell'importanza che questo bene giuridico ha per l'individuo, nell'ottica della conduzione di un'esistenza degna, e per la collettività. La Carta fondamentale del nostro ordinamento impone allo Stato di trattarlo come tale nei momenti in cui è chiamato a fare le scelte politiche; la Corte Costituzionale, in definitiva, può giudicare conforme o non conforme alla Costituzione il modo in cui il legislatore ha dato e darà attuazione ai principi fondamentali che essa esprime.

Come sappiamo, le competenze istituzionali nel governo della sanità sono distribuite tra Stato e Regioni, entrambi impegnati nella regolamentazione ed offerta dei servizi sanitari. Con la legge costituzionale n. 3/2001 è stato modificato il riparto di competenze fissato in precedenza nella Costituzione, in linea di continuità con

quanto stabilito con le riforme degli anni '90: il nuovo art. 117 Cost. demanda allo Stato la «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale» (II° co. lett. m), come competenza a titolo esclusivo, mentre la «tutela della salute», concetto di certo più ampio rispetto al precedente «assistenza sanitaria ed ospedaliera», viene definita materia di competenza concorrente Stato-Regioni (III° co. Cost.).

Pur essendo, quindi, un sistema sanitario di tipo decentrato, esso ha come obiettivo la tutela della salute uniforme su tutto il territorio, almeno per quanto riguarda le prestazioni considerate essenziali e, quindi, comprese nei LEA: lo Stato, infatti, decide quali trattamenti rientrano nei LEA e, ripartendo le risorse tra le Regioni, garantisce il loro finanziamento; è innegabile, però, che a livello operativo il ruolo decisivo sia quello delle Regioni. Il modo in cui esse gestiscono la quota di FSN che gli viene destinata determina la possibilità per gli utenti di fruire di un servizio più o meno soddisfacente, riguardo alle prestazioni comprese nei LEA, visto che programmano e si occupano dell'erogazione concreta dei servizi ai cittadini; l'offerta di prestazioni ulteriori a quelle dei LEA a carico del sistema pubblico dipende dalle diverse normative regionali, cosicché i servizi disponibili, almeno in parte, sono diversificati.

L'ampio spazio di autonomia riconosciuto alle Regioni produce delle differenze tra SSR tali da mettere in dubbio la realizzazione dell'uniformità voluta dall'art. 117 Cost. Si tratta di diversità normative, generate dalla libertà di legiferare su ogni aspetto (o quasi) dell'organizzazione dei servizi sanitari; di situazioni economico-finanziarie fortemente disomogenee, prodotte dalla mancanza di regole ferree sulla gestione dei bilanci regionali (distanza tra Regioni "virtuose" e Regioni "canaglia"); di disomogeneità dei modelli organizzativi degli SSR, che implica la presenza di strutture di diversa natura nella rete territoriale e diverse relazioni tra soggetti pubblici e privati. Il veloce quadro fa emergere una situazione di disuguaglianze tale da rappresentare una prima criticità rispetto alla uniformità ed effettività su tutto il territorio nazionale del diritto alla salute².

Un secondo aspetto critico è rappresentato dalle inefficienze e dagli sprechi interni al sistema: si dovrebbe agire a livello microanalitico nelle singole branche dell'assistenza medica e lavorare per eliminarle. Di esempi se ne possono fare moltissimi; si rinvia alla trattazione specifica nei singoli dipartimenti, all'interno dei quali si approfondiscono le problematiche vissute nelle varie aree. Questioni delle quali ci siamo ultimamente occupati sono quelle delle incredibili inefficienze nell'acquisto dei medical device e quelle della distribuzione dei centri per i trapianti d'organo sul territorio, per le quali rimandiamo al Dipartimento Spending Review.

In terzo luogo, ma è la questione condizionante qualunque proposta di riforma e miglioramento dell'organizzazione vigente, oggi esiste un serio problema di continuità dell'investimento pubblico per la sanità. Il SSN necessita di un grande impegno finanziario da parte dello Stato, che oggi va progressivamente diminuendo a botte di tagli al Fondo Sanitario Nazionale (FSN).

Le garanzie riconosciute ai cittadini sono messe in pericolo dall'abbattimento delle risorse stanziare al fine di mantenere operative tutte le strutture che compongono il nostro SSN. Il fine perseguito dal legislatore è quello del risanamento dei conti pubblici e, accanto ai provvedimenti di contenimento della dimensione della spesa sociale, è stato introdotto nella Costituzione (nuovo art. 81 Cost., modificato con l. cost. n. 1/2012) il principio del pareggio di bilancio che impedirà, salvo rare eccezioni, di ricorrere all'indebitamento, anche qualora le politiche di deficit spending fossero giustificate dalla necessità di interventi dello Stato in materia sociale. Sarà addirittura difficile mantenere il livello di spesa che si registra oggi e appare insormontabile l'ostacolo rappresentato dalle nuove condizioni dell'art. 81 se si pensa ad un eventuale ampliamento delle politiche sociali nel futuro.

Ci limitiamo qui a indicare gli estremi degli atti normativi che hanno, negli ultimi anni, determinato la riduzione del finanziamento per il SSN, rinviando al Dipartimento Legale e Politico Istituzionale per un'analisi dei singoli provvedimenti:

- d. l. 98/2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- d. l. 138/2011 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" (c.d. manovrabis);
- d. l. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", c.d. decreto sulla spending review;
- l. 228/2012 c.d. Legge di stabilità 2013.

E' sotto gli occhi di tutti il pregiudizio che il settore dell'assistenza sanitaria necessariamente subirà perché deve funzionare con un investimento sempre più ridotto.

E' un atteggiamento pericoloso soprattutto se si pensa che, finché l'emergenza finanziaria non si assorbirà completamente, potrebbe stabilizzarsi l'abitudine di tagliare l'investimento nella sanità; se si continuasse così non si potrebbero evitare delle ripercussioni gravi sulla qualità dei servizi sanitari: fin'ora si è verificata una riduzione quantitativa, per cui vengono messi a disposizione meno servizi, ma quando le risorse diventeranno davvero troppo poche per finanziare l'intero SSN le conseguenze saranno quasi certamente un peggioramento anche qualitativo del servizio che non ci permetterà più di considerare il nostro sistema di assistenza sanitaria quale punta di diamante del sistema di Welfare italiano, da sempre uno dei più garantisti in Europa e nel mondo.



Relazione Finale
PROGETTO
“CITTADINANZA E COSTITUZIONE”

Anno Scolastico 2018/2019

L'idea progettuale è nata dalla consapevolezza che formare le nuove generazioni su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità come l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità, rappresenta una priorità nello scenario delle opportunità disponibili per la formazione della persona umana e del cittadino.

Nella Costituzione italiana vengono individuate le finalità da raggiungere relativamente all'educazione alla cittadinanza attiva. Con gli studenti si è intrapreso un percorso attraverso i principi fondamentali della Carta Costituzionale, per metterli in relazione tra loro, creare momenti di confronto e di riflessione, scoprire il loro significato e trarre indicazioni e guida per orientare i comportamenti.

L'attività progettuale ha dato l'opportunità di far riflettere gli allievi sull'importanza e sulla necessità di porsi, nella società contemporanea, come protagonisti attivi e responsabili, capaci di scelte coerenti, utilizzando i valori fondamentali su cui si fonda il vivere civile, riferendosi in particolar modo al paradigma dei diritti umani. Educare alla legalità ha richiesto solidarietà fra le educazioni e le discipline, connettendo dati scientifici e significati umani per parlare ai ragazzi di oggi nella prospettiva degli uomini di domani. Gli allievi sono stati invitati a riflettere, ad osservare, ad agire in un percorso formativo finalizzato alla scoperta dei diritti inviolabili dell'uomo e a come esercitarli. Il tema educazione alla convivenza, educazione alla legalità, educazione alla legalità, hanno offerto la possibilità di proseguire il cammino intrapreso sviluppando tematiche sociali e ruotando intorno al fulcro centrale dei diritti umani.

Il progetto che ha visto protagonisti gli studenti delle classi 5[°], è stato coordinato dalla referente prof.ssa Tiziana Del Sorbo e realizzato dai docenti : prof. Alessandro Celani, prof.ssa Marta Sbafo e prof.ssa Catia Sbröllini.

Le tematiche affrontate

Nozioni essenziali del diritto giuridico: Testo Costituzionale

Diritti e Doveri del cittadino

Educazione alla convivenza

Educazione alla legalità

Educazione stradale

Educazione alla salute

Obiettivi Formativi

Il Progetto ha avuto il fine di promuovere e favorire lo sviluppo di un nuovo contesto che mirasse a educare alla reciprocità, alla complessità, all'interazione cooperativa, alla convivenza delle differenze all'interno dell'Istituto scolastico, integrando le attività curriculari con programmi educativi a vocazione internazionale. Le tematiche affrontate hanno privilegiato la vita di relazione in classe, approfondimento e riflessioni interdisciplinari, percorsi di didattica interculturale, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità nei confronti dell'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e alla legalità.

Tempi

L'attività progettuale, inserita nel Piano dell'Offerta Formativa del corrente anno scolastico, è stata organizzata in quattro incontri didattici.



PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Anno scolastico: 2018/2019

Indirizzo: LICEO CLASSICO

Sede: via F. Egidi FERMO

Classe: V Sezione: A

Disciplina: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Docente: SIMONI FRANCESCA ROMANA

Quadro orario (n. ore settimanali nella classe): 4

N. di ore effettivamente svolte:

ANALISI DELLA CLASSE

Situazione in entrata:

Il livello della classe all'inizio dell'anno si presentava piuttosto disomogeneo e non sempre sufficiente. La disomogeneità del livello di partenza era dovuta in particolar modo ai diversi percorsi personali e scolastici degli alunni. Tendenzialmente positivi il comportamento e l'atteggiamento in classe.

Situazione in uscita:

Rispetto alle finalità

Gli studenti hanno affrontato con responsabilità il percorso educativo e, sebbene alcuni abbiano incontrato numerose difficoltà e non siano stati costanti nell'impegno e nel rendimento, hanno appreso in maniera sufficiente gli argomenti proposti.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

In alcune occasioni gli alunni hanno dimostrato delle carenze di base che impedivano una comprensione adeguata degli argomenti trattati a lezione. Per questo motivo il docente ha ritenuto opportuno dedicare alcune ore al ripasso e al potenziamento. Grazie alla collaborazione tra l'insegnante e gli studenti, possono dirsi raggiunti in maniera sufficiente gli obiettivi di apprendimento.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

Gli alunni hanno mantenuto un comportamento adeguato durante tutto l'anno scolastico, creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Gli studenti hanno dimostrato di possedere le competenze chiave di cittadinanza.

CONTENUTI:

| Unità di Apprendimento | Conoscenze | Livello |
|--|--|---|
| MOD. 1 – II PARADISO (COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI) | <ul style="list-style-type: none"> • Canto I • Canto II • Canto III • Canto XI • Canto XXXIII | <ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente |
| MOD.2 - GIACOMO LEOPARDI | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale La teoria del piacere La poetica dell'infinito Le fasi del pessimismo leopardiano. • Le opere principali <i>Lo Zibaldone</i> <i>I Canti</i>, analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il sabato del villaggio</i>; - <i>A Silvia</i>; - <i>L'infinito</i>. <i>Le Operette morali</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Dialogo della natura e un islandese</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Buono |
| MOD. 3 – IL SECONDO OTTOCENTO | <ul style="list-style-type: none"> • La narrativa naturalista <i>Madame Bovary</i> di C. Flaubert • La narrativa in Italia Il Verismo • La poesia Il simbolismo <i>I fiori del male</i> di C. Baudelaire. Analisi delle poesie <i>L'albatro</i> e <i>Corrispondenze</i>. • L'estetismo <i>Il ritratto di Dorian Gray</i> di Oscar Wilde. La figura del dandy. | <ul style="list-style-type: none"> • Discreto |
| MOD. 4 – GIOSUÈ CARDUCCI | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale La scelta del classicismo Temi e innovazioni • Le opere principali <i>Odi barbare</i>, analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pianto antico</i>; - <i>San Martino</i>. | <ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente |
| MOD. 5 – GIOVANNI VERGA | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale Il Verismo di Verga L'ideale dell'ostrica • Le opere principali <i>Vita dei campi</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Rosso Malpelo</i> <i>Novelle rusticane</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La roba</i> <i>I Malavoglia</i> <i>Mastro Don Gesualdo</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Buono |

| | | |
|-------------------------------------|--|---|
| <p>MOD. 6 – GIOVANNI PASCOLI</p> | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale La poetica del fanciullino Le raccolte, i temi e lo stile • Le opere principali <i>Myricae</i>. Analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Lavandare</i>; - <i>Novembre</i>; - <i>X agosto</i>; - <i>Temporale</i>; - <i>Il lampo</i>; - <i>Il tuono</i>. <i>Canti di Castelvecchio</i>. Analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>La mia sera</i>; - <i>Gelsomino notturno</i>. | <ul style="list-style-type: none"> • Buono |
| <p>MOD. 7 – GABRIELE D'ANNUNZIO</p> | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale L'estetismo Il superuomo dannunziano La varietà di temi e generi letterari • Le opere principali <i>Il piacere</i> <i>Le Laudi</i>. <i>Alcyone</i>. Analisi della poesia: <ul style="list-style-type: none"> - <i>La pioggia nel pineto</i>. <i>Notturmo</i> (cenni) | <ul style="list-style-type: none"> • Buono |
| <p>MOD 8 – IL PRIMO NOVECENTO</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Il pensiero • La poesia in Italia fino alla prima guerra mondiale I futuristi Tommaso Marinetti e <i>Il manifesto futurista</i> • La poesia in Italia tra le due guerre L'ermetismo | <ul style="list-style-type: none"> • Cenni |
| <p>MOD.9 – LUIGI PIRANDELLO</p> | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale La poetica L'avvertimento e il sentimento del contrario • Le opere principali. La narrativa: <i>Il fu Mattia Pascal</i> <i>Uno nessuno e centomila</i> Il teatro <i>Sei personaggi in cerca d'autore</i> <i>Così è se vi pare</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Buono |
| <p>MOD. 10 – ITALO SVEVO</p> | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale La poetica Il rapporto con la psicoanalisi di Freud • Le opere principali <i>Una vita</i> <i>Senilità</i> <i>La coscienza di Zeno</i>. | <ul style="list-style-type: none"> • Buono |

| | | |
|---|---|---|
| <p>MOD. 11 – GIUSEPPE UNGARETTI</p> | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale La poetica • Le opere principali <i>L'Allegria</i>. Analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il porto sepolto</i> - <i>Soldati</i> - <i>Fratelli</i> - <i>Veglia</i> - <i>San Martino del Carso</i> <p><i>Sentimento del tempo</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> • Buono |
| <p>MOD. 12 - EUGENIO MONTALE</p> | <ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee Biografia essenziale La poetica Il correlativo oggettivo • Le opere principali <i>Ossi di seppia</i>. Analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Merigiare pallido e assorto</i> - <i>Spesso il male di vivere ho incontrato</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente |

LIBRO DI TESTO:

- G. Armellini, A. Colombo, L. Bosi, M. Marchesini, *Con altri occhi. La letteratura e i testi. Edizione rossa. Volume 2, Volume 3A+3B*, Zanichelli.

Fermo, li 10 maggio 2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Talavendruinespai
Alessandro Basso

IL DOCENTE

Franco Ruffini



Documento 15 maggio – Materia : STORIA

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo LICEO CLASSICO
Classe V Sezione A

Docente: Simoni Francesca Romana

N. ore totali di lezione effettivamente svolte: 65

Situazione in entrata della classe

All'interno della classe, nel complesso, non si evidenziano elementi particolarmente problematici. Il gruppo non presenta specifiche difficoltà, anche se qualche studente ha delle lacune rispetto ad alcuni argomenti. Gli alunni dimostrano perlopiù interesse, partecipazione e responsabilità nei confronti della materia e del suo studio.

Situazione in uscita della classe

Molti degli studenti hanno affrontato con responsabilità il percorso educativo e hanno effettuato, seppur con alcune difficoltà manifestate nel corso dell'anno scolastico, il necessario esercizio di base per apprendere in maniera sufficiente gli argomenti proposti. Nei confronti di alcuni argomenti trattati durante le lezioni, gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e, quindi, delle difficoltà nell'apprendimento: per questo motivo si è reso necessario dedicare delle ore al ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso più che buono, per la restante parte sulla sufficienza piena. Buona parte della classe ha mostrato un comportamento maturo, creando un clima sereno e di collaborazione.

CONTENUTI

L'EUROPA NELLA BELLE ÉPOQUE

| | | |
|--|--|-------|
| 1. Società di massa, partiti e ideologie | Masse, individui e relazioni sociali. Sviluppo industriale e razionalizzazione produttiva. I nuovi ceti. | Buono |
| | Suffragio universale, partiti di massa, sindacati. I partiti socialisti e la Seconda Internazionale | Buono |
| 2. L'età dell'imperialismo | Imperialismo e nazionalismo: caratteri generali | Buono |
| | La Russia e la rivoluzione del 1905 | Buono |

L'ETÀ GIOLITTIANA

| | | |
|------------------------------|---|-------------|
| 1. Contesto socio-culturale | La crisi di fine secolo; la svolta liberale; decollo industriale e progresso civile | Sufficiente |
| 2. Politica interna | La questione meridionale | Sufficiente |
| | I governi Giolitti e le riforme | Buono |
| | Socialisti e cattolici | Buono |
| 3. Politica estera | Politica estera, nazionalismo e guerra di Libia | Sufficiente |
| 4. Fine dell'età giolittiana | Il giolittismo e i suoi critici; la crisi del sistema giolittiano | Sufficiente |

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

| | | |
|----------------------------|---|-------------|
| 1. Scoppio della guerra | Dall'attentato di Sarajevo alla guerra europea | Buono |
| | 1914-1915: dalla guerra di movimento alla guerra di usura; la trincea | Buono |
| | L'intervento dell'Italia; la guerra nelle trincee; la nuova tecnologia militare; la mobilitazione totale e il fronte interno | Buono |
| 2. La svolta nel conflitto | Il 1917: l'annus horribilis; l'entrata in guerra degli Stati Uniti d'America; l'uscita dalla guerra della Russia; l'Italia e il disastro di Caporetto | Buono |
| 3. Fine della guerra | 1917-18: l'ultimo anno di guerra; i trattati di pace e la nuova carta d'Europa | Sufficiente |

LA RIVOLUZIONE RUSSA

| | | |
|--|--|-------------|
| 1.La rivoluzione russa di febbraio | Da febbraio a ottobre; le tesi d'aprile; i soviet | Sufficiente |
| 2.La rivoluzione d'ottobre | La conquista del potere da parte dei bolscevichi; dalla guerra mondiale alla guerra civile; dittatura e guerra civile; la Terza Internazionale | Sufficiente |
| 3.La nascita dell'Urss | Dal comunismo di guerra alla Nep; la nascita dell'Urss: costituzione e società; da Lenin a Stalin: il socialismo in un solo Paese | Sufficiente |
| L'EREDITÀ DELLA GRANDE GUERRA | | |
| 1.Mutamenti sociali e nuove attese | Il declino dell'Europa; le conseguenze politiche della Grande Guerra; le conseguenze economiche; il tragico bilancio della guerra | Buono |
| 2.La Repubblica di Weimar in Germania | Weimar tra crisi e stabilizzazione; cultura e società; rivoluzione e reazione in Germania; contesto socio-politico | Buono |
| 3.La grande crisi: economia e società negli anni '30 | Crisi e trasformazione; gli Stati Uniti e il crollo del 1929; la crisi in Europa; Roosevelt e il New Deal | Buono |
| TOTALITARISMI E STERMINI DI MASSA | | |
| 1.Il nazismo | Adolf Hitler e il Mein Kampf; l'avvento del nazismo; il Terzo Reich; l'instaurazione della dittatura; i fondamenti della ideologia nazionalsocialista; la politica religiosa e la persecuzione razziale; propaganda e organizzazione del consenso | Buono |
| 2.Il fascismo | Cultura e comunicazione di massa; il consolidamento del fascismo; la politica economica del fascismo; la ricerca del consenso; la conciliazione tra Stato e Chiesa (Patti Lateranensi); opere di assistenza e previdenza sociale; la battaglia del grano | Buono |
| 3.Lo stalinismo | L'ascesa di Stalin; l'Unione Sovietica e l'industrializzazione forzata; la trasformazione delle classi; la costituzione staliniana del 1936; l'anticomunismo in Occidente | Cenni |
| 4.Il franchismo | La crisi della sicurezza collettiva e i fronti popolari; la guerra civile spagnola; Francisco Franco e l'instaurazione della dittatura franchista | Cenni |

| LA SECONDA GUERRA MONDIALE | | |
|---|--|-------------|
| 1.Lo scoppio della guerra | L'inizio del secondo conflitto mondiale; la distruzione della Polonia e l'offensiva a Nord; la caduta della Francia; l'Italia in guerra; la battaglia d'Inghilterra e l'operazione Leone Marino; l'attacco all'Unione Sovietica e l'intervento degli Stati Uniti | Sufficiente |
| 2.La fase centrale della guerra | 1942-43: la svolta della guerra | Sufficiente |
| 3.La fine della guerra | L'Italia: la caduta del fascismo e l'armistizio; Italia: guerra civile, resistenza e liberazione; la sconfitta della Germania; la sconfitta del Giappone e la bomba atomica | Sufficiente |
| 4.Le conseguenze del secondo conflitto mondiale | Le conseguenze della seconda guerra mondiale; ONU, Nazioni Unite e nuovo ordine economico; divisione dell'Europa; Guerra Fredda e ricostruzione. | Sufficiente |

Libro di testo: *Noi nel tempo*, vol. 3, "Il Novecento e oggi", A. Lepre, C. Petraccone, P. Cavalli, L. Testa, A. Trabaccone, Zanichelli.

Fotocopie. Schede di sintesi. Mappe concettuali. Schede grafiche.

Fermo, 12 maggio 2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Sara Wilhelmine Spola
Alessandro Basso

IL DOCENTE

Fraibautker

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO – LINGUA INGLESE

Anno scolastico: 2018/2019

Indirizzo: LICEO CLASSICO

Classe: V

Sezione: A

Docente: Gambini Ilary

N. ore totali di lezione effettivamente svolte:

Situazione in entrata della classe

All'inizio dell'anno scolastico, la classe si presentava come gruppo eterogeneo di studenti con livelli linguistici molto differenti tra loro. Mentre alcuni alunni mostrano competenze iniziali discrete di conoscenza della lingua e della letteratura straniera, specialmente nella comprensione testuale e produzione scritta, altri alunni trovano difficoltà nella produzione orale, seppur la conoscenza degli argomenti risulti abbastanza buona. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro, non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno.

Situazione in uscita della classe

Al termine dell'anno scolastico, gli alunni hanno consolidato maggiormente le loro capacità linguistiche di produzione scritta, seppur con le loro difficoltà, e si mostrano maggiormente predisposti all'interazione orale. Il loro impegno, a volte incostante, li ha portati a raggiungere un livello discreto della lingua inglese (per coloro che mostravano difficoltà già all'inizio dell'anno scolastico) mentre ha rafforzato le competenze linguistiche di coloro che si confrontano già discretamente con l'inglese.

Rispetto alle finalità

Gli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo e hanno effettuato, seppur con le loro difficoltà, il necessario esercizio di base per poter acquisire in maniera sufficientemente discreta l'apprendimento degli argomenti proposti nel corso dell'anno scolastico. Una parte degli studenti, invece, si è approcciata in maniera più superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti, mostrando tutt'ora una conoscenza essenziale delle correnti letterarie inglesi e/o difficoltà nella loro esposizione orale. Gli alunni identificati con PDP, con l'ausilio di strumenti compensativi e dispensativi, hanno raggiunto gli obiettivi minimi preposti per la disciplina.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell'apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso buono, per la restante parte discreto.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe ha mostrato un comportamento maturo, creando un clima di apprendimento e di collaborazione sereno. Alcuni studenti, invece, hanno avuto un comportamento non sempre adeguato al contesto scolastico.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Gli studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti trattati in classi, ricollegandoli inoltre in ottica multidisciplinare agli altri argomenti svolti dalle varie discipline (in particolare italiano, storia, arte, greco e latino), anche in preparazione del colloquio orale dell'Esame di Stato.

| CONTENUTI | | |
|---------------------------------|---|-------------|
| Module 5 – A TWO-FACED REALITY | | |
| 1. VICTORIAN AGE | The first half of Queen Victoria's reign Life in the Victorian Town (reading: "Coketown" from Hard Times) The Victorian compromise The Victorian novel | Sufficiente |
| 2. CHARLES DICKENS | Charles Dickens and children: Oliver Twist (reading: "Oliver wants some more") Charles Dickens and the theme of education (reading: "The definition of a horse") | Buono |
| 3. BRONTË SISTERS | Emily Brontë: Wuthering Heights (reading: "Let me in") | Sufficiente |
| 4. IMPERIALISM | The British Empire The mission of the coloniser (reading: <i>The White man's burden</i> – R. Kipling) Charles Darwin and evolution | Cenni |
| 5. AESTHETICISM AND OSCAR WILDE | New aesthetic theories Aestheticism Oscar Wilde: the brilliant artist and Aesthete The Picture of Dorian Gray (reading: "Dorian's death") | Buono |

Module 7 – THE GREAT WATERSHED

| | | |
|------------------------------|---|-------------|
| 1. AFTER VICTORIAN AGE | The Edwardian age | Cenni |
| 2. WAR WORLD I | World War I (reading: "There is nothing worse than war" from A Farewell to arms – E. Hemingway) The War Poets Rupert Brooke: <i>The Soldier</i> Wilfred Owen: <i>Dulce et decorum est</i> | Sufficiente |
| 3. MODERNISM AND JAMES JOYCE | The modern novel Modernist writers and Stream of Consciousness James Joyce: a modernist writer James Joyce and Dublin (reading: "Eveline" from <i>Dubliners</i>) | Buono |
| 4. VIRGINIA WOOLF | Virginia Woolf and 'moments of being' (reading: "Clarissa and Septimus" from <i>Mrs Dalloway</i>) | Sufficiente |

Module 8 – A NEW WORLD ORDER

| | | |
|---|--|-------|
| 1. BRITAIN BETWEEN THE WARS | Britain between the wars World War II and after | Cenni |
| 2. GEORGE ORWELL AND THE DYSTOPIAN NOVEL | The dystopian novel George Orwell and political dystopia <i>Nineteen Eighty-Four</i> (reading: "Big Brother is watching you" from 1984) | Buono |
| 3. THE THEATRE OF THE ABSURD AND SAMUEL BECKETT | The Theatre of the Absurd and Samuel Beckett's <i>Waiting for Godot</i> (reading: "Nothing to be done") | Buono |

Module 9 – MOVING FORWARD

| | | |
|--|--|-------------|
| 1. KEROUAC AND THE BEAT GENERATION | Jack Kerouac and the Beat Generation <i>On the Road</i> (reading: <i>Into the West</i> from <i>On the Road</i>) Route 66 | Sufficiente |
| 2. JOHN OSBORNE AND THE THEATRE OF ANGER | The Theatre of Anger John Osborne: the spokesman of the "Angry Young Men" (reading: "How I hate Sundays!" from <i>Look back in Anger</i>) | Cenni |

Libro di testo: *Compact Performer. Culture and Literature* – Margaret Layton, Marina Spiazzi e Marina Tavella. Zanichelli Editore (2015).

Fotocopie.

Schede di sintesi.

Mappe concettuali.

Materiali multimediali di supporto (slides create dalla docente) e film:

"*Oliver Twist*" – diretto da Roman Polański (2005)

"*Dorian Gray*" (nello specifico Basil's death scene e Dorian's death scene) – diretto da Oliver Parker (2009)

"*On the road*" – diretto da Walter Salles (2012)

Fermo, li 12 maggio 2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Tecla Wilhelmina Spazi

Alessandro Bover

IL DOCENTE

[Firma]



DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO – MATEMATICA

Anno scolastico: 2018/2019

Indirizzo: LICEO CLASSICO

Classe: V

Sezione: A

Docente: Tassotti Silvia

N. ore totali di lezione effettivamente svolte:

Situazione in entrata della classe

All'inizio dell'anno scolastico, la classe si presenta come gruppo eterogeneo di studenti con livelli molto differenti in riferimento alle conoscenze matematiche, sia teoriche che applicative, acquisite negli anni precedenti e volte allo studio della matematica nel corso di questo anno scolastico. Mentre alcuni alunni mostrano competenze iniziali discrete di conoscenza della materia, nella comprensione dei testi e delle consegne, nello studio teorico e nella risoluzione scritta di esercizi, altri alunni trovano difficoltà, soprattutto nella produzione orale (caratterizzata dalla mancanza di un linguaggio appropriato) ed, in alcuni casi, nell'organizzazione dei procedimenti risolutivi degli esercizi. La conoscenza degli argomenti risulta comunque sufficiente. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro, non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno.

Situazione in uscita della classe

Al termine dell'anno scolastico, gli alunni, consolidate maggiormente le loro capacità di produzione scritta (seppur alcuni con difficoltà), si mostrano in linea di massima maggiormente predisposti all'interazione orale. Il loro impegno, dimostratosi a volte incostante, ha portato i ragazzi, che inizialmente mostravano difficoltà, a raggiungere un livello sufficiente sia per quanto riguarda la conoscenza della teoria e, nella maggioranza dei casi, del linguaggio scientifico appropriato, sia per quanto riguarda la risoluzione di esercizi. Da parte di chi già ad inizio anno si confrontava discretamente con la materia, si è registrato un consolidamento nelle conoscenze e nella capacità di esposizione orale.

Rispetto alle finalità

Gli studenti hanno affrontato con responsabilità il percorso educativo e hanno effettuato, seppur con le loro difficoltà, il necessario esercizio di base per poter acquisire in maniera sufficiente

l'apprendimento degli argomenti proposti nel corso dell'anno scolastico. Una parte degli studenti, invece, si è approcciata in maniera più superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti, mostrando tutt'ora una conoscenza essenziale delle principali nozioni matematiche e/o difficoltà nella loro esposizione orale, non sempre accompagnata da un linguaggio scientifico coerente. Gli alunni identificati con PDP, con l'ausilio di strumenti compensativi e dispensativi, hanno raggiunto gli obiettivi minimi preposti per la disciplina.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni alcuni alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell'apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso buono, per la restante parte sufficiente.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe ha mostrato un comportamento maturo, creando un clima di apprendimento e di collaborazione sereno. Alcuni studenti, invece, hanno avuto un comportamento non sempre adeguato al contesto scolastico.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Gli studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti trattati in classi, ricollegandoli, dove e se possibile, in ottica multidisciplinare agli altri argomenti svolti dalle varie discipline (in particolare italiano, storia, arte, greco e latino), anche in preparazione del colloquio orale dell'Esame di Stato.

| CONTENUTI | | |
|---|--|-------------|
| Modulo 1 – FUNZIONI E LORO PROPRIETÀ | | |
| 1. FUNZIONI REALI DI VARIABILE REALE | Definizione di funzione Definizione di funzione reale a variabile reale Classificazione delle funzioni Dominio e codominio di una funzione (caso di funzioni algebriche) Zeri e segno di una funzione (caso di funzioni algebriche) Intersezioni con gli assi | Buono |
| 2. PROPRIETÀ DELLE FUNZIONI | Definizione di funzione iniettiva, suriettiva e biiettiva Funzioni crescenti e funzioni decrescenti Funzioni pari e funzioni dispari (simmetrie di una funzione) | Sufficiente |
| 3. FUNZIONI COMPOSTE E FUNZIONI INVERSE | Definizione di funzione composta Definizione di funzione inversa | Cenni |

| Modulo 2 – LIMITI | | |
|--|---|-------------|
| 1. LIMITI: DEFINIZIONI | Definizione di intervalli limitati ed illimitati Definizione di $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$ Definizione di funzione continua (classificazione delle principali funzioni continue) Definizione di limite destro e limite sinistro Definizione di $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \infty$ (tramite interpretazione geometrica) Definizione di $\lim_{x \rightarrow \infty} f(x) = l$ (tramite interpretazione geometrica) Definizione di $\lim_{x \rightarrow \infty} f(x) = \infty$ (tramite interpretazione geometrica) Definizione di asintoto verticale e di asintoto orizzontale | Sufficiente |
| 2. TEOREMI SUI LIMITI | Teorema dell'unicità del limite (senza dimostrazione) Teorema della permanenza del segno (senza dimostrazione) Teorema del confronto (senza dimostrazione) | Sufficiente |
| 3. CALCOLO DI LIMITI | Limiti di funzioni elementari (caso di funzioni algebriche) Operazioni sui limiti (caso di funzioni algebriche): <ul style="list-style-type: none"> ▪ limite della somma ; ▪ limite del prodotto; ▪ limite del quoziente. Forme indeterminate $+\infty - \infty, \frac{\infty}{\infty}, \frac{0}{0}$ | Buono |
| 4. TEOREMI SULLE FUNZIONI CONTINUE | Definizione di massimo e di minimo di una funzione Teorema di Weierstrass (senza dimostrazione) Teorema dei valori intermedi (senza dimostrazione) Teorema dell'esistenza degli zeri (senza dimostrazione) | Sufficiente |
| 5. PUNTI DI DISCONTINUITÀ | Definizione di punto di discontinuità di prima specie Definizione di punto di discontinuità di seconda specie Definizione di punto di discontinuità di terza specie | Cenni |
| 6. GRAFICO PROBABILE DI UNA FUNZIONE | Rappresentazione del grafico probabile di una funzione | Sufficiente |
| Modulo 3 – DERIVATE | | |
| 1. DERIVATA DI UNA FUNZIONE | Definizione di rapporto incrementale Definizione di derivata di una funzione Rapporto fra velocità istantanea e derivata Continuità e derivabilità | Buono |

| | | |
|--|---|--------------------|
| <p>2. DERIVATE FONDAMENTALI E CALCOLO DELLE DERIVATE</p> | <p>Derivata di una funzione costante (senza dimostrazione) Derivata della funzione identità (senza dimostrazione) Derivata della funzione potenza (caso particolare di una funzione irrazionale, senza dimostrazione) Derivata del prodotto di una funzione per una costante (senza dimostrazione) Derivata della somma di funzioni (senza dimostrazione) Derivata del prodotto di funzioni (senza dimostrazione) Derivata del quoziente di due funzioni (senza dimostrazione) Derivata di una funzione composta</p> | <p>Buono</p> |
| <p>3. RETTA TANGENTE E RETTA NORMALE</p> | <p>Determinare l'equazione della retta tangente al grafico di una funzione, data l'espressione analitica della funzione ed un punto di passaggio della retta Determinare l'equazione della retta normale al grafico di una funzione, data l'espressione analitica della funzione ed un punto di passaggio della retta</p> | <p>Cenni</p> |
| <p>4. PUNTI DI NON DERIVABILITÀ</p> | <p>Definizione di punto di flesso a tangente verticale Definizione di cuspidè Definizione di punto angoloso</p> | <p>Cenni</p> |
| <p>Modulo 4 – TEOREMI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE, MASSIMI E MINIMI</p> | | |
| <p>1. TEOREMI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE</p> | <p>Teorema di De L'Hopital Calcolo di limiti con De L'Hopital</p> | <p>Sufficiente</p> |
| <p>2. FUNZIONI CRESCENTI E DECRESCENTI</p> | <p>Rapporto fra crescita e decrescenza di una funzione e segno della sua derivata Definizione di punto stazionario Teorema di Fermat (senza dimostrazione) Ricerca di massimi e minimi di una funzione (caso di funzioni algebriche derivabili nel loro dominio)</p> | <p>Buono</p> |
| <p>3. STUDIO DI UNA FUNZIONE</p> | <p>Studio completo di semplici funzioni algebriche intere e fratte</p> | <p>Buono</p> |

Libro di testo: "Lineamenti di Matematica. Azzurro, volume 5" di Bergamini, Barozzi, Trifone.

Come materiali multimediali di supporto sono stati adottati degli appunti prodotti dalla docente.

Fermo, li 12 maggio 2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Teodoro Meloni

Massimo Basso

IL DOCENTE

Walter Tosti



DOC 15 MAGGIO - GRECO

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo Liceo Classico

Classe V Sez. A

Docente De Leonardis Federica

N° ore totali di lezione effettivamente svolte fino al 15/05/2019

Situazione in entrata della classe

Fin dall'inizio la maggioranza dei ragazzi ha mostrato disponibilità ed interesse per il programma di studio proponendo approfondimenti per alcuni degli argomenti trattati. In alcuni casi la preparazione iniziale risultava lacunosa.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alla finalità

Alcuni fra gli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso di studio mostrando volontà nell'apprendere ed impegno nel seguire il programma secondo le dinamiche temporali stabilite.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Nonostante una discontinuità didattica, dovuta alla partecipazione di diverse iniziative formative, il rendimento si è rivelato soddisfacente per la gran parte della classe.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

In particolare alcuni studenti hanno dato prova di aver acquisito una buona capacità di autovalutazione.

CONTENUTI

Mod1. Età Classica

| | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------|-------------|
| - RIPASSO DELLA TRAGEDIA CLASSICA | Euripide | Sufficiente |
| -RIPASSO ETA' CLASSICA | Il teatro-l'oratoria-la storiografia | Sufficiente |

Mod2.La Tragedia e la Commedia di mezzo

| | | |
|--|---------------------------|-------|
| LA TRAGEDIA E LA COMMEDIA DI MEZZO; ETA' ELLENISTICA; COMMEDIA NUOVA | Caratteri generali | Buono |
| MENANDRO | <i>Misanthropo</i> -trama | Buono |

Mod3. – Eta Ellenistica: Elegia ed Epigrammi

| | | |
|-----------|------------------------------------|-------------|
| CALLIMACO | Vita – poetica | Buono |
| CALLIMACO | <i>La Chloma di Berenice Aitia</i> | Sufficiente |

Mod.4-Epica

| | | |
|-----------------|-----------------------|-------|
| APOLLONIO RODIO | Vita, poetica e opere | Buono |
|-----------------|-----------------------|-------|

Mod.5-Poesia Bucolica

| | | |
|----------|-----------------------|-------|
| TEOCRITO | Vita, poetica e opere | Buono |
|----------|-----------------------|-------|

Mod. 6-La storiografia

| | | |
|---------|-----------------------|-------|
| POLIBIO | Vita, poetica e opere | Buono |
|---------|-----------------------|-------|

| | | |
|--|--|-------------|
| POLIBIO | La Religione romana come <i>instrumentum regni</i> : cap. 56, vv. 6-12 | Sufficiente |
| Mod.7.-L'Età Ellenistico-Romana | | |
| -PLUTARCO | Vita, poetica e opere | Sufficiente |
| -LUCIANO | Vita, poetica e opere | Sufficiente |
| -AUTORI | Lisia: <i>Per l'Uccisione di Eratostene</i> , cap. 1,2,3,4,5 Euripide: <i>Medea</i> vv. 400-600 Callimaco: <i>Aitia</i> vv. 1-30 | Sufficiente |

Materiale documentario

Libro di testo:

V. Citti-C. Casali-M. Gubellini-L. Pasetti-A. Pennesi, *Storia e autori della Letteratura latina*, Zanichelli, 2015.

Fermo, li 15/05/2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Giulio Andreotti
Alessandro Rossi

IL DOCENTE





DOC 15 MAGGIO - LATINO

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo Liceo Classico

Classe V Sez. A

Docente Simoni Francesca Romana

N. ore totali di lezione effettivamente svolte fino al 15/05/2019

Situazione in entrata della classe

Fin dall'inizio la maggioranza dei ragazzi ha mostrato disponibilità ed interesse per il programma di studio. In alcuni casi la preparazione iniziale risultava lacunosa.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alla finalità

La maggior parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso di studio mostrando volontà nell'apprendere ed impegno nel seguire il programma secondo le dinamiche temporali stabilite.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Nonostante una discontinuità didattica, dovuta alla partecipazione di diverse iniziative formative, il rendimento si è rivelato soddisfacente per la gran parte della classe.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

In particolare alcuni studenti hanno dato prova di aver acquisito una buona capacità di autovalutazione.

CONTENUTI

Mod1. - La poesia da Tiberio a Claudio

| | | |
|--------------------------------|--------------------|-------|
| La poesia da Tiberio a Claudio | Caratteri generali | Buono |
| Manilio | | Cenni |
| Germanico | | Cenni |
| Fedro | -La favola | Buono |

Mod2. - La prosa nella prima età imperiale

| | | |
|-----------------------------|-------------------|-------------|
| Velleio Patercolo | - la storiografia | Cenni |
| Curzio Rufo Valerio Massimo | | Sufficiente |
| Celso e Columella | -La prosa tecnica | Cenni |

Mod. 3 – Seneca

Vita e opere

| | | |
|--------------------------------|---|-------------|
| -I dialoghi | Caratteristiche, dialoghi di impianto consolatorio, dialoghi-trattati | Buono |
| -I trattati | Caratteri e contenuti | Buono |
| -Le epistole a Lucilio | Caratteri e contenuti | Buono |
| -Lo stile della prosa senecana | Caratteri- contenuti e stile | Buono |
| -Le tragedie | Caratteri, contenuti e stile | Buono |
| <i>L'Apokolokyntosis</i> | | Sufficiente |
| -Gli epigrammi | <i>Naturales Questiones</i> | Sufficiente |
| -De brevitae vitae | Cap.I,III-IV | Sufficiente |

Mod. 4 – Lucano

Vita e opere

| | | |
|---------------------|------------------------------|-------|
| - Il Bellum civile | Fonti, contenuto, personaggi | Buono |
| -Le caratteristiche | | Buono |

| | | |
|---|--|-------------|
| dell' <i>epos</i> di Lucano | | |
| -Ideologia e rapporti con l' <i>epos</i> virgiliano | | Buono |
| -Il linguaggio poetico di Lucano | | Buono |
| Mod. 5–Persio Vita e opere | | |
| -La satira | Contenuti, forme e stile delle satire | Buono |
| Mod. 6 – Petronio Vita e opere | | |
| - <i>Satyrican</i> | contenuto, genere, realismo | Buono |
| | <i>Satyrican</i> , 32-33; 71 | Sufficiente |
| Mod. 7- La poesia epica nell'età dei Flavi | | |
| Silvio Italico | -I <i>Punica</i> | Cenni |
| Valerio Flacco | - <i>Argonautica</i> : contenuto, caratteri generali | Sufficiente |
| Mod. 8-Stazio Vita e opere | | |
| - <i>Tebaide</i> | Contenuto, caratteri generali | Sufficiente |
| - <i>Achilleide</i> | Contenuto, caratteri generali | Sufficiente |
| - <i>Silvae</i> | Contenuto, caratteri generali | Sufficiente |
| Mod. 9- Marziale Vita e opere | | |
| La poetica | | Buono |
| -Gli <i>Epigrammata</i> | Marziale, <i>Epigrammata</i> , x, 4 | Sufficiente |
| Mod. 10- Quintiliano Vita e opere | | |
| - <i>Instituzione oratoria</i> | | Buono |
| -La decadenza | | Sufficiente |

| | | |
|--|--|-------------|
| Oratoria secondo Quintiliano | <i>Institutio oratoria</i> , II, 2; II, 9 | |
| Mod. 11-Plinio il Vecchio Vita e opere | | |
| <i>Naturalis Historia</i> | Contenuto, caratteri generali | Buono |
| Mod. 12-Giovenale Vita e opere | | |
| La poetica | | Buono |
| Le satire | Contenuto, caratteri generali | Buono |
| Mod. 13-Plinio il Giovane Vita e opere | | |
| Il Panegirico di Traiano | Contenuto, caratteri generali | Sufficiente |
| L'Epistolario | Contenuto, caratteri generali | Buono |
| Mod. 14-Tacito Vita e opere | | |
| <i>Agricola</i> | Contenuto, caratteri generali | Buono |
| <i>Germania</i> | Contenuto, caratteri generali | Buono |
| <i>Dialogus de oratoribus</i> | Contenuto, caratteri generali | Buono |
| Le opere storiche | <i>Annales e Historiae</i> : contenuto, caratteri generali | Sufficiente |
| Lingua e stile | Tacito, <i>Annales</i> , 1,1 Tacito, <i>Historiae</i> , 1,1 | Sufficiente |

Materiale documentario

Libro di testo:

V. Citti- C. Casali- M. Gubellini- L. Pasetti- A. Pennesi, *Storia e autori della Letteratura latina*, Zanichelli, 2015.

Fermo li 15/05/2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Valentina Devespici
Alessandro Boni

IL DOCENTE

Franco Lauffer

DOC 15 MAGGIO – STORIA DELL'ARTE

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo LICEO Classico
Classe V Sezione A

Docente Arianna Monachesi

Situazione in entrata della classe

La classe composta da 11 studenti risultava piuttosto eterogenea nella formazione pregressa. All' inizio dell' anno scolastico la classe non dimostrava particolari problematiche anche se qualche studente aveva delle piccole lacune rispetto ad alcuni argomenti. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo e ha effettuato il necessario esercizio di base per apprendere in modo discreto gli argomenti proposti. Una parte degli studenti si è approcciata in maniera più superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti tuttavia tutti hanno ottenuto risultati positivi.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli studenti hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell' apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Per la maggior parte della classe il rendimento si è rivelato in generale discreto, per la restante parte sulla sufficienza.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

Alcuni studenti hanno avuto un comportamento non sempre adeguato al contesto scolastico ma buona parte della classe ha mostrato un comportamento maturo creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

In generale gli studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti e per la conoscenza delle bellezze storico-artistiche presenti nel territorio a loro circostante. Hanno sviluppato a proprio modo capacità di riconoscere e inserire un'opera d'arte nel contesto storico-culturale appropriato. Sono stati stimolati all'acquisizione di una certa consapevolezza del valore del patrimonio artistico volte a "favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

| CONTENUTI | | |
|-------------------------|---|----------------------|
| 1- IL SETTECENTO | | |
| NEOCLASSICISMO | Winckelmann, attività teorica. | Sufficiente |
| | La scultura in Italia, Antonio Canova: <i>Paolina Borghese, Le Grazie, Amore e Psiche</i> . | Buono |
| | La pittura in Europa, Jacques-Louis David: <i>La morte di Marat</i> . | Buono |
| | La pittura in Spagna, Francisco Goya: <i>Le fucilazioni del 3 maggio 1808</i> . | Buono |
| 2- L' OTTOCENTO | | |
| IL ROMANTICISMO | Verso il Romanticismo, caratteri generali nella storia e nell'arte. | |
| | Il sublime, Caspar David Friedrich: <i>Viandante sul mare di nebbia</i> . | Sufficiente |
| | La violenza della natura nei paesaggi di William Turner. | Buono |
| | La natura come rifugio, John Constable. | Sufficiente |
| | Théodore Gericault: <i>La zattera della Medusa, Ritratti di alienati</i> . | Buono |
| | Eugene Delacroix: <i>La Libertà che guida il popolo</i> . Hayez: <i>Il bacio</i> . | Buono Buono |
| | La nuova architettura del ferro in Europa. | Cenni |
| IL REALISMO | Le Esposizioni Universali di Londra e Parigi: <i>Palazzo di Cristallo a Londra, Tour Eiffel a Parigi, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano</i> . | Cenni |
| | Il Realismo in Francia e Italia, la pittura del sociale. Scuola di Barbizon: Jean-Francois Millet, <i>Le spigolatrici, L'Angelus</i> . Gustave Courbet: <i>Gli spaccapietre</i> . | Sufficiente Buono |
| | L'invenzione della fotografia. | Cenni |
| L'IMPRESSIONISMO | Manet: <i>Colazione sull'erba, Olympia, Il bar delle Folies Bergère</i> . | Buono |
| | Degas: <i>Lezione di danza, L'assenzio, Quattro ballerine in blu</i> . | Buono |
| | Monet: <i>Impressione, La cattedrale di Rouen, Le ninfee</i> . | Buono |
| | Renoir: <i>La Grenouilliere, Ballo al Moulin de la Galette</i> . | Buono |
| | Giovanni Fattori: <i>In vedetta, La rotonda dei bagni Palmieri</i> . | Buono |
| I MACCHIAIOLI | Paul Cezanne: <i>La casa dell'impiccato, I giocatori di carte, I bagnanti, La montagna di S. Victoire</i> . | Buono |

| | | |
|--|--|---|
| POSTIMPRESSIONISMO | <p>Il Puntinismo di George Seurat: <i>Domenica alla Gran Jatte</i>.</p> <p>Henri de Toulouse Lautrec: i manifesti del Moulin Rouge.</p> <p>Paul Gauguin: <i>La visione dopo il sermone, Da dove veniamo?...</i>, <i>Il Cristo giallo, Donne Tahitiane</i>.</p> <p>Vincent Van Gogh: <i>I mangiatori di patate, Camera da letto ad Arles, Notte stellata, Ritratti, Campo di grano con volo di corvi</i>.</p> | <p>Buono</p> <p>Buono</p> <p>Buono</p> |
| 3- TRA OTTOCENTO E NOVECENTO | | |
| LA BELLE EPOQUE | <p>L'arte del mondo che cambia nelle principali capitali europee:</p> <p>Art Nouveau in Francia (Hector Guimard e le nuove edicole di ingresso alle metropolitane di Parigi),</p> <p>Modernismo in Spagna (Antoni Gaudì e le sue architetture dinamiche),</p> <p>Secessione in Austria:</p> <p>Gustave Klimt: <i>Il bacio, Le tre età della donna</i>.</p> <p>Liberty in Italia.</p> | <p>Buono</p> <p>Buono</p> <p>Buono</p> <p>Cenni</p> |
| 4- IL NOVECENTO E LE SUE AVANGUARDIE ARTISTICHE | | |
| I FAVEAU | <p>Henry Matisse:</p> <p><i>La stanza rossa, Ritratto con la riga verde, La danza</i>.</p> | Sufficiente |
| L' ESPRESSIONISMO | <p>Munch, <i>La pubertà, Il grido</i>.</p> <p>Germania, Die Brücke:</p> <p>Ernst Ludwig Kirchner, <i>Marcella, Donna allo specchio</i>.</p> | <p>Buono</p> <p>Buono</p> |
| IL CUBISMO | <p>La distruzione della forma: Pablo Picasso e i suoi periodi:</p> <p><i>Ritratto del figlio, Famiglia di acrobati con scimmia, Les demoiselles d'Avignon, Guernica</i>.</p> | Buono |
| IL FUTURISMO | <p>La divulgazione dell'arte attraverso i manifesti.</p> <p>Umberto Boccioni: <i>La città che sale, Forme uniche della continuità nello spazio, Gli adii</i>.</p> <p>Giacomo Balla: <i>Le mani del violinista</i>.</p> <p>Fortunato Depero e le sue produzioni pubblicitarie.</p> <p>Antonio Sant'Elia e la sua visione di una città nuova.</p> | <p>Buono</p> <p>Buono</p> <p>Cenni</p> <p>Cenni</p> |
| L' ASTRATTISMO | <p>Il superamento dell'oggetto.</p> <p>Wasilij Kandsinskij, <i>Primo acquerello astratto, Impressione V</i></p> <p>Piet Mondrian: <i>Composizione, 1921</i></p> <p>Marc Chagall e il suo mondo da fiaba.</p> <p>Amedeo Modigliani: <i>ritratti di donne</i>.</p> | <p>Buono</p> <p>Buono</p> <p>Cenni</p> <p>Sufficiente</p> |
| IL DADAISMO | <p>Arte come provocazione. Duchamp: <i>Ruota di bicicletta</i>.</p> | Sufficiente |
| IL SURREALISMO | <p>Renè Magritte: Il tradimento delle immagini,</p> <p>Juan Mirò: arte come il sogno di un bambino.</p> <p>Salvador Dalì, La persistenza della memoria.</p> <p>Andy Warhol, l'arte alla portata di tutti.</p> | <p>Sufficiente</p> <p>Sufficiente</p> <p>Sufficiente</p> <p>Buono</p> |
| | Le forme attuali di arte: installazioni contemporanee e street art | Cenni |

Materiale utilizzato:

Libro di testo: Itinerario nell'arte vol. 3, Zanichelli, Schede di sintesi digitali, Rielaborazioni scritte da parte del docente.

Fermo, li 15 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Alessandro Basso

Carla Maria Sgrici

IL DOCENTE



DOC 15 MAGGIO – FILOSOFIA

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo LICEO CLASSICO
Classe V Sezione A

Docente Cascio Roberto

N. ore totali di lezione effettivamente svolte

Situazione in entrata della classe

All'inizio dell'anno scolastico si è reso necessario un breve riepilogo sui filosofi affrontati nell'anno scolastico precedente. Successivamente, molti studenti hanno affrontato in maniera opportuna il carico di lavoro, mostrando, nella maggior parte dei casi, una buona ricezione e conoscenza dei contenuti. Occorre tuttavia rimarcare come l'interesse verso la materia è stato altalenante durante l'anno scolastico.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Alcuni studenti hanno mostrato un saldo possesso delle conoscenze di base che hanno loro permesso, lungo l'anno scolastico, di raggiungere autonomia e capacità di rielaborazione dei contenuti proposti. Parte degli studenti, anche a causa di lacune precedenti e di un impegno saltuario e non costante, non è stata in grado di raggiungere risultati oltre la sufficienza.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell'apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso discreto, per la restante parte sulla sufficienza.

La difficoltà di certi argomenti ha reso necessario un aumento delle ore di spiegazione e di approfondimento dei temi trattati. La lettura dei brani di filosofia è stata ritenuta essenziale durante le ore di lezione in quanto via maestra per incentivare negli studenti l'autonomia e la capacità di far propri i concetti affrontati.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe si è sempre mantenuta su un livello educativo e comportamentale più che positivo, nonostante fisiologiche cadute di attenzione e interesse in alcuni momenti dell'anno scolastico.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti, sotto invito da parte del docente, hanno trovato e cercato di poter applicare la riflessione filosofica alle situazioni odierne, con particolare riflessione intorno alle competenze di cittadinanza richieste.

| CONTENUTI | | |
|--|--|---------------------------------------|
| mod. 1 – L'IDELISMO | | |
| 1.L'idealismo e il romanticismo | Introduzione al romanticismo e all'idealismo L'idealismo filosofico all'interno della cornice romantica europea | Sufficiente Buono |
| 2. Hegel | Nuclei fondamentali della dottrina hegeliana Fenomenologia dello Spirito (coscienza, autocoscienza, ragione) Logica, Natura e Spirito (lo Stato, l'arte, la religione, la filosofia) | Buono Buono Sufficiente |
| mod. 2 – L'EREDITA' DELL'IDEALISMO TRA SEGUACI E OPPOSITORI | | |
| 1. Caratteri generali e contesto storico del positivismo | Caratteri generali: periodo storico, differenze con l'idealismo. Valori di riferimento e scopo della filosofia del positivismo. | Cenni |
| 2. Destra e sinistra hegeliana | Eredità culturale e filosofica di Hegel. Differenze di interpretazioni della filosofia hegeliana. La sinistra hegeliana come elemento progressista nella filosofia dell'Ottocento. | Buono |
| 3.Schopenhauer | Rapporto tra Kant e Schopenhauer. Il velo di Maya e la 'scoperta' del noumeno. 'il mondo come volontà e rappresentazione' Il pessimismo di Schopenhauer: affinità con il pessimismo leopardiano e radicale scissione con l'ottimismo di radice illuminista Le vie di liberazione dalla volontà di vivere: arte, pietà e asceti | Sufficiente Buono Buono |
| 4.Kierkegaard | La vita di Kierkegaard come chiave di accesso alla filosofia del filosofo danese La categoria della possibilità: l'angoscia e la disperazione Stadio estetico, stadio etico e stadio religioso. La filosofia religiosa di Kierkegaard | Buono Sufficiente Buono |
| mod. 3 – I MAESTRI DEL SOSPETTO | | |

| | | |
|---|---|-------------|
| 1. Marx & Engels | Critica al misticismo logico di Hegel. Differenze tra stato borghese e società pre-borghese. | Sufficiente |
| | Dialettica della storia. Struttura e sovrastruttura. La religione come ideologia in Marx. | Buono |
| | 'Il Manifesto del partito comunista' e 'Il capitale': temi principali | Buono |
| | La nuova società comunista nella visione marxista | Sufficiente |
| 2. Nietzsche | Spirito dionisiaco e spirito apollineo. La nascita della tragedia. | Sufficiente |
| | La morte di Dio. La genesi della scienza e lo Zarathustra di Nietzsche. | Buono |
| | Il superuomo e la volontà di potenza. | Sufficiente |
| 3. Freud e la psicoanalisi | La scoperta dell'inconscio. Le topiche e il ruolo dell'Es. | Buono |
| | La teoria della sessualità, il ruolo dei sogni e gli atti mancati. | Sufficiente |
| mod. 4 –LE GRANDI CORRENTI FILOSOFICHE TRA OTTOCENTO E NOVECENTO | | |
| 1. Introduzione alla fenomenologia e all'esistenzialismo | Caratteri generali della fenomenologia. Rapporto tra Husserl e Heidegger. Problemi essenziali dell'esistenzialismo. | Cenni |
| 2. Introduzione e caratteri generali di filosofia politica | Hannah Arendt e la banalità del male. Riflessione e introduzione alla filosofia politica contemporanea. | Cenni |

Libro di testo: Franco Bertini, Io penso, Zanichelli, Bologna 2016
 Fotocopie . Schede di sintesi. Schede grafiche.

Fermo, li 6 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Teodoro Wilhelmi e Sgarbi

Alejandro Lopez

IL DOCENTE

Alto Casar



DOC 15 MAGGIO – SCIENZE NATURALI

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo LICEO CLASSICO
Classe V Sezione A

Docente Pallottini Martina

N. ore totali di lezione effettivamente svolte

Situazione in entrata della classe

All' inizio dell' anno scolastico la classe non dimostrava particolari problematiche anche se qualche studente aveva delle piccole lacune rispetto ad alcuni argomenti. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo e ha effettuato, seppur con alcune difficoltà, il necessario esercizio di base per apprendere in maniera sufficiente gli argomenti proposti. Una parte degli studenti invece si è approcciata in maniera molto superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti. Alla fine del percorso di studio, aiutando l' apprendimento con schemi riassuntivi ed esercitazioni orali, quasi tutti gli studenti hanno ottenuto una discreta preparazione.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell' apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso discreto, per la restante parte sulla sufficienza.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe ha mostrato un comportamento maturo creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti rapportandoli alla vita di tutti i giorni e agli eventi che si sono verificati nel territorio a loro circostante.

CONTENUTI

mod. 1 – CHIMICA ORGANICA

| | | |
|-----------------------|--|-------------|
| 1.I composti organici | Caratteristiche dell' atomo di carbonio (elettroni di valenza, struttura tetraedrica) | Cenni |
| | Gli idrocarburi sono costituiti da carbonio e idrogeno: differenza tra idrocarburi saturi e insaturi | Buono |
| 2.Gli idrocarburi | Gli alcani: caratteristiche, formula generale, rappresentazione attraverso formula di struttura. Cenni sulle caratteristiche dei cicloalcani | Sufficiente |
| | Gli alcheni e gli alchini: caratteristiche, formula generale, rappresentazione attraverso formula di struttura | Sufficiente |
| | Gli idrocarburi aromatici: caratteristiche, formula di Kekulé, nomenclatura dei composti aromatici e loro derivati | Cenni |

mod. 2 – LE BIOMOLECOLE

| | | |
|-------------------------------------|--|-------------|
| 1. I carboidrati | Monosaccaridi: distinzione tra aldosi e chetosi, struttura del glucosio e del ribosio, la vitalità e le strutture cicliche dei monosaccaridi | Sufficiente |
| | Disaccaridi: legame glicosidico tra monosaccaridi, composizione del lattosio, del maltosio e del galattosio | Cenni |
| | Polisaccaridi: glicogeno e cellulosa | Cenni |
| 2.I lipidi | Divisione tra saponificabili e non saponificabili I trigliceridi: triesteri del glicerolo | Sufficiente |
| | I fosfogliceridi: struttura generale Gli steroidi: colesterolo, acidi biliari, ormoni steroidei | Cenni |
| 3.Gli amminoacidi e le proteine | Composizione degli amminoacidi, formula generale, proprietà chimiche e fisiche degli amminoacidi, i peptidi e il legame peptidico | Buono |
| | La classificazione delle proteine in base alla composizione chimica, in base alla funzione biologica, in base alla forma | Cenni |
| | La struttura delle proteine: primaria, secondaria (differenza tra configurazione ad α -elica e β -foglietto), terziaria e quaternaria | Buono |
| 4.I nucleotidi e gli acidi nucleici | Composizione del nucleotide e sintesi degli acidi nucleici attraverso reazioni di condensazione (formazione del nucleoside e del nucleotide), classificazione delle basi azotate | Buono |

mod. 3 – IL METABOLISMO ENERGETICO

| | | |
|--|---|-------------|
| 1. L' energia nelle reazioni biochimiche | Cos' è il metabolismo, differenza tra reazioni cataboliche ed anaboliche, il ruolo dell' ATP, gli enzimi come catalizzatori biologici | Sufficiente |
| 2.La glicolisi | Il catabolismo del glucosio attraverso le due fasi della glicolisi: fase endoergonica e fase esoergonica, il destino del piruvato (differenza tra condizioni aerobiche e anaerobiche: respirazione cellulare e fermentazione) | Sufficiente |

mod. 4 –SCIENZE DELLA TERRA: LA TETTONICA DELLE PLACCHE

| | | |
|--|--|-------------|
| 1.La struttura della Terra | Lo studio dell' interno della terra attraverso le onde sismiche (differenza tra onde longitudinali, onde trasversali e onde lunghe); la struttura della Terra: crosta, mantello, nucleo e relative discontinuità | Buono |
| 2.Lo stato termico della Terra | Il calore interno della Terra e le sue origini: il calore primordiale e il calore radiogenico | Cenni |
| 3.Il magnetismo terrestre | Il campo magnetico terrestre: la declinazione magnetica, l' inclinazione magnetica, l'intensità; il paleomagnetismo: la magnetizzazione termo residua, detritica residua, chimica residua | Sufficiente |
| 4.Le placche della litosfera | Che cos'è una placca litosferica, i margini delle placche: margini trasformati, convergenti e divergenti, generalità della tettonica delle placche | Sufficiente |
| 5.Terremoti e vulcani associati alla tettonica delle placche | Cos' è e come si misura un terremoto (magnitudo, intensità, scala Richter, Scala mercalli). Come è fatto un vulcano. | Buono |
| Mod. 6 – RISORSE NATURALI | | |
| 1.Fonti energetiche rinnovabili | Energia solare, eolica, idroelettrica, biomasse, energia geotermica Trattamento dei rifiuti, biogas e bioliquidi | Sufficiente |
| 2.Risorse naturali non riproducibili | Petrolio e carbone | Cenni |

Libro di testo: Biochimica, biotecnologie e scienze della Terra, Zanichelli – Sadava, Hillis, Heller, Berenbaum, Bosellini

Fotocopie . Schede di sintesi. Schede grafiche.

Fermo, li 15 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Stefano Velasco

Alessandro Basso

IL DOCENTE

Alfredo



DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO – FISICA

Anno scolastico: 2018/2019

Indirizzo: LICEO CLASSICO

Classe: V

Sezione: A

Docente: Tassotti Silvia

N. ore totali di lezione effettivamente svolte:

Situazione in entrata della classe

All'inizio dell'anno scolastico, la classe si presenta come gruppo eterogeneo di studenti con livelli molto differenti in riferimento alle conoscenze della fisica acquisite negli anni precedenti, volte allo studio della materia nel corso di questo anno scolastico. Mentre alcuni alunni mostrano competenze iniziali discrete, specialmente nella comprensione dei testi e nello studio, altri alunni trovano difficoltà, nella produzione orale, seppur la conoscenza degli argomenti risulti sufficiente. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro, non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno.

Situazione in uscita della classe

Al termine dell'anno scolastico, gli alunni hanno consolidato maggiormente le loro capacità di esposizione orale, seppur alcuni con difficoltà, e si mostrano in linea di massima maggiormente predisposti a tale interazione. Il loro impegno, dimostratosi a volte incostante, ha portato i ragazzi, che inizialmente mostravano difficoltà, a raggiungere un livello sufficiente sia per quanto riguarda la conoscenza della teoria e del linguaggio scientifico appropriato. Da parte di chi già ad inizio anno si confrontava discretamente con la materia, si è registrato un consolidamento nelle conoscenze e nella capacità di esposizione orale.

Rispetto alle finalità

Gli studenti hanno affrontato con responsabilità il percorso educativo e hanno effettuato, seppur con le loro difficoltà, il necessario esercizio di base per poter acquisire in maniera discreto l'apprendimento degli argomenti proposti nel corso dell'anno scolastico. Una parte degli studenti, invece, si è approcciata in maniera più superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti, mostrando tutt'ora una conoscenza essenziale delle principali nozioni fisiche e/o difficoltà nella loro esposizione orale, non sempre accompagnata da un linguaggio scientifico coerente. Gli

alunni identificati con PDP, con l'ausilio di strumenti compensativi e dispensativi, hanno raggiunto gli obiettivi minimi preposti per la disciplina.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell'apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso buono, per la restante parte sufficiente.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe ha mostrato un comportamento maturo, creando un clima di apprendimento e di collaborazione sereno. Alcuni studenti, invece, hanno avuto un comportamento non sempre adeguato al contesto scolastico.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Gli studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti rapportandoli alla vita di tutti i giorni e agli eventi che si sono verificati nel territorio a loro circostante.

| CONTENUTI | | |
|--|--|-------------|
| Modulo 1 – LE CARICHE ELETTRICHE | | |
| 1. ELETTRIZZAZIONE PER STROFINIO | L'ipotesi di Franklin Il modello microscopico di Thomson L'elettrizzazione vista come un trasferimento di elettroni | Sufficiente |
| 2. CONDUTTORI ED ISOLANTI | Definizione di conduttori elettrici e di isolanti elettrici La conduzione della carica secondo il modello microscopico L'elettrizzazione dei conduttori per contatto | Buono |
| 3. LA DEFINIZIONE OPERATIVA DELLA CARICA | Elettroscopio a foglie e suo funzionamento Il coulomb La conservazione della carica elettrica | Buono |
| 4. LA LEGGE DI COULOMB | La legge di Coulomb nel vuoto La costante dielettrica nel vuoto Il principio di sovrapposizione | Sufficiente |
| 5. ELETTRIZZAZIONE PER INDUZIONE | Il fenomeno di elettrizzazione per induzione Definizione di induzione elettrostatica | Sufficiente |

| Modulo 2 – IL CAMPO ELETTRICO | | |
|--|--|-------------|
| 1. IL VETTORE CAMPO ELETTRICO | <p>Procedimento che porta alla definizione del vettore campo elettrico</p> <p>Calcolo della forza che agisce su una carica elettrica qualunque a partire dal campo elettrico</p> | Sufficiente |
| 2. IL CAMPO ELETTRICO DI UNA CARICA PUNTIFORME | <p>Equazione del campo elettrico generato da una singola carica puntiforme nel vuoto</p> <p>Proporzionalità del campo elettrico in un punto P in rapporto alla carica e alla distanza fra la carica e tale punto</p> <p>Direzione e verso del campo elettrico di una carica puntiforme (caso carica positiva e caso carica negativa)</p> <p>Il campo elettrico di più cariche puntiformi</p> | Sufficiente |
| 3. LINEE DI CAMPO ELETTRICO | <p>Costruzione delle linee di campo e loro proprietà</p> <p>Le linee di campo elettrico nel caso di una carica elettrica puntiforme</p> <p>Le linee di campo elettrico formato da due cariche puntiformi (caso cariche di segno concorde e caso di cariche di segno discorde)</p> <p>Il campo elettrico uniforme</p> | Sufficiente |
| 4. IL FLUSSO DEL CAMPO ELETTRICO ED IL TEOREMA DI GAUSS | <p>Il vettore superficie</p> <p>Il flusso di campo elettrico</p> <p>Il segno del flusso di campo elettrico</p> <p>Il teorema di Gauss per il campo elettrico</p> <p>Proporzionalità fra flusso e linee di campo</p> | Buono |
| Modulo 3 – IL POTENZIALE ELETTRICO | | |
| 1. L'ENERGIA ELETTRICA | <p>Lavoro compiuto dalla forza elettrica</p> <p>L'energia potenziale (richiamo)</p> <p>L'energia potenziale elettrica</p> <p>Energia potenziale di due cariche puntiformi</p> <p>Energia potenziale di un sistema di cariche puntiformi</p> | Sufficiente |
| 2. IL POTENZIALE ELETTRICO E LA DIFFERENZA DI POTENZIALE | <p>Definizione di potenziale elettrico</p> <p>Relazione fra potenziale elettrico e lavoro</p> <p>La definizione di differenza di potenziale elettrico o di tensione elettrica</p> <p>L'unità di misura del potenziale elettrico</p> <p>Il potenziale elettrico di un sistema di cariche puntiformi</p> | Sufficiente |
| 3. LE SUPERFICI EQUIPOTENZIALI | <p>Definizione di superfici equipotenziali</p> | Sufficiente |

| | | |
|---|--|--|
| <p>4. FENOMENI DI ELETTROSTATICA</p> <p>5. IL CONDENSATORE</p> | <p>Superfici equipotenziali di un campo elettrico generato da una carica puntiforme Proprietà delle superfici equipotenziali Deduzione del campo elettrico dal potenziale</p> <p>Definizione di equilibrio elettrostatico Principali fenomeni di elettrostatica</p> <p>Definizione di un condensatore La capacità di un condensatore</p> | <p>Cenni</p> <p>Cenni</p> |
| <p>Modulo 4 – LA CORRENTE ELETTRICA</p> | | |
| <p>1. L'INTENSITÀ DI CORRENTE</p> <p>2. GENERATORI DI TENSIONE E CIRCUITI ELETTRICI</p> <p>3. LA PRIMA E LA SECONDA LEGGE DI OHM</p> <p>4. RESISTORI IN SERIE ED IN PARALLELO</p> <p>5. CONDENSATORI IN SERIE ED IN PARALLELO</p> | <p>Definizione di corrente elettrica Definizione di intensità di corrente elettrica Verso della corrente elettrica La corrente elettrica continua</p> <p>Generatore ideale di tensione Circuiti elettrici chiusi e circuiti elettrici aperti Collegamenti in serie Collegamenti in parallelo</p> <p>Conduttori Ohmici e curva caratteristica Prima legge di Ohm Resistenza elettrica Resistore Seconda legge di Ohm e resistività</p> <p>Resistenza equivalente Resistenza equivalente in circuiti di resistori collegati in serie ed in parallelo</p> <p>Capacità equivalente Capacità equivalente in circuiti di condensatori collegati in serie ed in parallelo</p> | <p>Sufficiente</p> <p>Sufficiente</p> <p>Cenni</p> <p>Sufficiente</p> <p>Cenni</p> |

Libro di testo: *“Le traiettorie della fisica.azzurro -Elettromagnetismo”* di Ugo Amaldi.

Come materiali multimediali di supporto sono stati adottati degli appunti prodotti dalla docente.

Fermo, li 12 maggio 2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Sebastiano Meloni
Alessandro Borio

IL DOCENTE

Gianni Tosti



DOC 15 MAGGIO – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo LICEO CLASSICO

Classe V Sezione A

Docente CAROL PUCCI

N. 44 ore totali di lezione effettivamente svolte

Situazione in entrata della classe

La situazione in entrata della classe è buona. Iniziato l'anno con gli sport di squadra , alimentazione e nozioni sul primo soccorso.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alla finalità

Registro un buon livello della classe nella padronanza delle esercitazioni proposte e nell'apprendimento degli argomenti trattati, con punte positive tra il discreto e il buono.

Gli obiettivi inizialmente programmati possono essere considerati pienamente raggiunti

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe ha mostrato un comportamento maturo creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti rapportandoli alla vita di tutti i giorni e agli eventi che si sono verificati nel territorio a loro circostante.

| CONTENUTI | | |
|--|---|--------|
| mod. 1 – POTENZIAMENTO FISIOLÓGICO | | |
| | Resistenza forza velocità mobilità articolare | Buono |
| mod. 2 - RIELABORAZIONE SCHEMI MOTORI DI BASE E CAPACITÀ COORDINATIVE | | |
| | Coordinazione dinamica generale equilibrio coordinazione oculo-manuale e oculo-podolica dissociazione di movimenti | Ottimo |
| mod. 3 – SVILUPPO DELLA SOCIALITÀ E DEL SENSO CIVICO | | |
| | Esercizi percorsi e circuiti Alimentazione | Buono |
| mod. 4 – CONOSCENZA E PRATICA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE | | |
| | Giochi sportivi: tennis tavolo pallacanestro calcio scherma | Buono |

OBIETTIVI MINIMI:

Gli obiettivi minimi si ritengono raggiunti mediante una buona comprensione dei temi proposti in ciascun modulo

METODOLOGIA E DIDATTICA UTILIZZATI:

- Metodo deduttivo/induttivo
- Metodo globale, analitico o misto
- Situazioni di cooperative learning e di peer teaching

STRUMENTI

Palestra
Materiale didattico sportivo
Spazi e campi esterni

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La valutazione è avvenuta attraverso l'osservazione diretta da parte dell'insegnante e con test motori. Esposizione in forma teorica di alcune conoscenze specifiche.

Fermo, li 06 maggio 2019

I Rappresentanti di Classe

Sebastiano Vespoli
Alessandro Borci

Docente
[Firma]



Via F. Egidi - 63900 Fermo (FM)

PROGRAMMA RELIGIONE CATTOLICA

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo LICEO CLASSICO

Classe 5[^] Sezione A

Docente: Sandroni Gilberto

Situazione in entrata della classe

La classe si presenta con buone potenzialità, una sufficiente capacità di ascolto e di riflessione.

Situazione in uscita della classe

In linea generale la classe ha mostrato un sufficiente livello di partecipazione, mostrando responsabilità e riconoscendo il valore della cultura religiosa ed il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del Popolo italiano.

Gli argomenti sono stati sufficientemente approfonditi, raggiungendo un sufficiente livello di coinvolgimento nelle tematiche proposte. La personalità degli alunni ha avuto un buon sviluppo, rendendosi capaci di essere persone disponibili e aperte, capaci di relazioni sociali costruttive, pronti alla collaborazione e alla solidarietà in una società democratica. Gli alunni hanno conseguito un buon grado di conoscenza di sé e di comprensione del mondo, stabilendo rapporti di cooperazione, costruendo una personalità coerente, aperta ad ulteriori esperienze e dotata di autonomia di giudizio e consapevole della funzione sociale del proprio impegno scolastico oggi e di quello professionale domani. Specificamente, gli alunni hanno fatto ricerca e rielaborato personalmente il significato dell'esistenza nell'incontro con l'esperienza religiosa; hanno colto il profilo della storia della salvezza attraverso l'accostamento sistematico e rigoroso alle fonti bibliche; hanno approfondito la centralità della figura di Gesù di Nazareth nella storia della salvezza; hanno sufficientemente riconosciuto e compreso i valori del Cristianesimo. Il comportamento si è mostrato collaborativo e rispettoso, sia nei confronti del docente che dei compagni di classe.

CONTENUTI:

Quinto Anno.

- 1) riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa;
- 2) conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone;
- 3) studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del

Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione;

4) conosce le principali novità del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Obiettivi formativi.

1) acquisire una progressiva autonomia di lavoro e apprendimento;

2) rafforzare (acquisire) il senso di responsabilità;

3) fare acquisire conoscenza e padronanza del processo di comunicazione nelle sue varie forme come mezzo di maturazione individuale e sociale.

Metodologia e risorse strumentali.

1) Lezione frontale;

2) lezione dialogata;

3) dibattiti;

4) presentazione dei temi da parte dell'insegnante anche dettando qualche appunto da annotare sul quaderno personale;

5) lettura di alcuni brani e/o passi biblici;

6) visione di film su tema specifico;

Sussidi Didattici.

1) Bibbia;

2) fotocopie (dalla Bibbia e altri testi religiosi - articoli di riviste e quotidiani);

3) utilizzo della LIM;

4) testi di canzoni;

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si terrà conto: della frequenza, dell'interesse, della partecipazione, dell'uso del linguaggio specifico, dello sviluppo graduale della capacità critica, della progressiva maturazione dell'alunno; della raccolta di dati relativi alle nozioni assimilate e alle abilità personali maturate dallo studente.

Il docente

Sandroni Gilberto

